



COMUNE DI
MONTALTO DI CASTRO

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2010 – 2012
DATI AGGIORNATI AL 31/12/2011



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Dichiarazione ambientale anno 2011

Comune di Montalto di Castro



Sommario

1. IL COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO	3
1.1. La popolazione	3
2. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	6
2.1. Valutazione delle Prestazioni	8
2.2. Indicatori di Prestazione.....	13
3. LE ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	15
3.1. La gestione dei RSU	15
3.2. La gestione del Servizio Idrico Integrato	21
3.3. La gestione del Patrimonio immobiliare	24
3.4. La gestione dell'illuminazione pubblica	32
3.5. Gestione del territorio e tutela della biodiversità	35
3.6. Il controllo del territorio e dell'ambiente	41
3.7. La protezione civile	45
4. ATTUAZIONE DELLA POLITICA AMBIENTALE	47
4.1. La gestione delle risorse	47
4.2. La qualità dell'aria	49



Introduzione

Questo documento aggiorna la Dichiarazione Ambientale 2011, già pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione Comunale, ricalcandone la struttura editoriale e mantenendo la stessa identificazione di capitoli e paragrafi. Al fine di rendere il documento meno pesante e più facilmente gestibile e scaricabile del sito, la dichiarazione riporta esclusivamente i paragrafi che hanno subito variazioni e deve quindi essere letta in associazione con la Dichiarazione che aggiorna.



1. Il Comune di Montalto di Castro

1.1. La popolazione

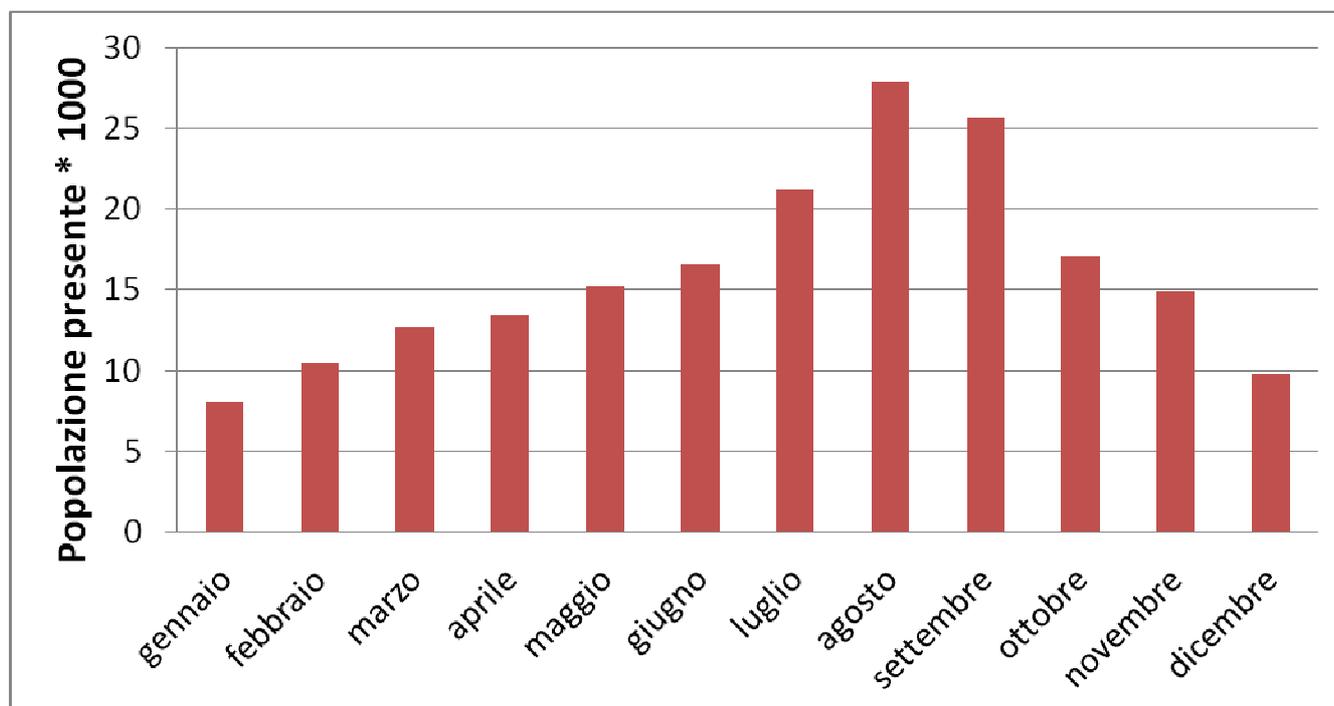


Figura 1.6.1 : Stima della popolazione presenze nel comune di Montalto di Castro.

La popolazione residente nel comune di Montalto di Castro al 31 dicembre 2011 è di 9066 persone così distribuite: 5575 a Montalto di Castro, 2767 a Pescia Romana e 724 a Marina di Montalto.

La spiccata vocazione turistica dell'area implica una significativa variabilità del numero di persone presenti sul territorio comunale, tanto che in alcuni periodi dell'anno esso può arrivare anche a triplicare il numero dei residenti. Prevedere il numero di presenti sul territorio comunale è fondamentale per l'Amministrazione che deve dimensionare i servizi offerti al cittadino e a tal fine la produzione dei RSU può essere un buon indicatore. Uno studio finalizzato ad identificare quale settore del territorio nazionale avesse una produzione pro-capite di RSU più simile a quella della popolazione residente a Montalto di Castro ha consentito di identificare il Lazio, piuttosto che la provincia di Viterbo, come territorio più simile. La produzione pro-capite di RSU di detta regione nel 2009 (ultimo dato disponibile dal Rapporto nazionale 2011 sulla gestione dei RSU redatto da ISPRA), è stato quindi usato per stimare la distribuzione mensile delle presenze nell'area (figura 1.6.1). Tale stima suggerisce che, ad eccezione dei mesi di dicembre e gennaio, il territorio comunale ospita una popolazione maggiore di 10000 abitanti che aumenta costantemente all'avanzare della bella stagione fino a superare, in Agosto, le 27000 unità. Su base annuale, ciò equivale ad una popolazione media di circa 16000 unità. Questa stima è in accordo con il patrimonio edilizio del Comune, costituito per due terzi di seconde case, che limita la popolazione presente ad un massimo di circa 27000 unità, analogo a quello suggerito per agosto dalla stima.

POLITICA AMBIENTALE

(Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 23 marzo 2011)

Il Consiglio Comunale di Montalto di Castro, a sei anni dall'approvazione del primo documento di politica ambientale, soddisfatto dei risultati conseguiti conferma l'impegno ad assumere la qualità ambientale a riferimento costante della propria azione di governo del territorio ed a promuovere la partecipazione della popolazione alle decisioni ambientali. In particolare, l'Amministrazione Comunale si impegna a rispettare la normativa ambientale, a prevenire l'inquinamento ambientale, a minimizzare i consumi di risorse non rinnovabili, a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, a promuovere stili di vita e modelli di produzione compatibili con l'ambiente, a valorizzazione i beni ambientali e culturali presenti sul territorio. Per conseguire questi obiettivi l'Amministrazione farà ricorso al proprio sistema di gestione ambientale, che si impegna a mantenere in efficienza e sviluppare, al quale affida il compito di:

- *documentare, rendere operativa, mantenere attiva e diffondere al personale, ai fornitori ed ai cittadini la politica ambientale adottata;*
- *assicurare la conformità dell'azione dell'Amministrazione alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile;*
- *redigere ed aggiornare sistematicamente il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi ambientali;*
- *attivare e mantenere operativo un sistema di gestione delle comunicazioni che consenta un colloquio trasparente tra Amministrazione e cittadini;*
- *promuovere attività di informazione/formazione su tematiche ambientali rivolte all'intera cittadinanza ed ai dipendenti dell'Amministrazione.*

Oggi che il Comune di Montalto di Castro, pur ospitando sul suo territorio un impianto termoelettrico da 3600 MW ed impianti fotovoltaici per una potenza di picco installata maggiore di 100 MW, è indicato quale sito più idoneo per realizzare una grande centrale nucleare, è più che mai necessario ribadire i principi che ispirano l'azione dell'Amministrazione: sostenibilità ambientale, qualità dell'ambiente, efficienza delle prestazioni e partecipazione della popolazione al processo decisionale.

- *La sostenibilità ambientale, riferimento irrinunciabile per chi sente la responsabilità di assicurare alle generazioni future un ambiente di qualità, impegna l'Amministrazione a riflettere sulla gestione dei servizi al cittadino, sull'integrazione degli insediamenti produttivi con il tessuto sociale ed economico della comunità, sulla formazione/informazione della popolazione finalizzata a contrastare gli stili di vita a maggior impatto ambientale.*

Partendo da questa impostazione particolare attenzione sarà rivolta nei prossimi anni al tema dei rifiuti solidi urbani con l'obiettivo di ottimizzarne la gestione in accordo con i principi recentemente ribaditi dalla modifica al Codice dell'Ambiente introdotta dal D.Lgs. 128/2010.

L'integrazione degli insediamenti produttivi con la vocazione turistica ed agricola del territorio è un ulteriore aspetto della sostenibilità che l'Amministrazione intende perseguire adottando idonee politiche di sviluppo industriale e sostenendo la riconversione di attività esistenti che perseguano lo stesso obiettivo. Conseguentemente, eventuali progetti di riconversione al nucleare della centrale elettrica A. Volta non potranno trovare l'accordo dell'Amministrazione che reputa questi impianti non integrabili con lo sviluppo socio economico della collettività. Al contrario, l'Amministrazione potrà sostenere progetti finalizzati ad incrementare la competitività dell'esistente centrale in un'ottica di integrazione energetica con le attività che operano o potranno insediarsi sul territorio comunale.



La diffusione della cultura ambientale, soprattutto tra i giovani è un'ulteriore strumento per promuovere la sostenibilità ambientale delle attività umane ed a tal fine l'Amministrazione supporterà nei prossimi anni l'azione della scuola pubblica con iniziative mirate a promuovere il risparmio di risorse, materiali ed energia.

- *Le recenti bonifiche del suolo operate dall'Amministrazione Comunale, la qualità dell'aria monitorata nella stazione di Montalto di Castro, l'annualmente confermata qualità delle acque di balneazione evidenziano la buona condizione ambientale del territorio comunale. Nei prossimi anni l'azione dell'Amministrazione si concentrerà sulla conservazione di tale ottimale qualità, rafforzando il controllo sull'ambiente, e sulla prevenzione di eventuali criticità. A tal fine una specifica attenzione sarà dedicata alla concentrazione in aria del particolato fine e dell' ozono, due inquinanti ubiquitari che non dipendono esclusivamente da emissioni locali. Contestualmente, l'Amministrazione si attiverà perché, nell'ambito della riorganizzazione della valutazione della qualità dell'aria, imposta dal D.Lgs. 155/2010 di recepimento della Direttiva 2008/50/CE, le stazioni di monitoraggio presenti sul territorio comunale siano inglobate nella rete regionale gestita dall'ARPA Lazio, conferendo continuità all' azione di prevenzione e controllo.*
- *L'efficienza ambientale delle prestazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, assicurata dall'azione del Sistema di Gestione Ambientale su fornitori ed appaltatori, nei prossimi anni concentrerà la propria azione sul risparmio energetico, ponendo l'enfasi sull'illuminazione pubblica, che costituisce l'attività più energivora dell'Amministrazione, e sull'efficienza energetica degli edifici, che potenzialmente è il settore in grado di apportare il contributo più consistente.*
- *La partecipazione del pubblico ai processi decisionali è da sempre ritenuto, e non soltanto per quanto riguarda l'ambiente, un elemento centrale dell'azione di governo dell'Amministrazione. Sebbene nel corso degli anni sia stato attivo in ambito comunale un forum dei cittadini e numerose iniziative di interesse locale e nazionale siano state organizzate per informare la popolazione, ulteriori iniziative sono ritenute necessarie per promuovere una sempre più informata partecipazione del pubblico al governo del territorio.*

Il Sindaco

Salvatore Carai
Carai S. A.



2. Il Sistema di Gestione Ambientale

La Giunta Comunale approvando con Deliberazione n. 2 del 7/1/2010 il riesame del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) da parte della Direzione, ha preso atto che l'esperienza accumulata nella gestione ambientale da alcuni dipendenti dell'Amministrazione e l'efficienza raggiunta dal Sistema rendevano possibile ricondurre la responsabilità del SGA all'interno dell'Amministrazione. Conseguentemente, con Deliberazione n. 3 del 7/1/2010, la Giunta ha sia provveduto ad un'integrale ristrutturazione del SGA, che assume la struttura di Figura 3.1, sia indicato nell'informatizzazione del Sistema e nella sua integrazione nel più complessivo sistema di gestione dell'Ente l'obiettivo da perseguire nel prossimo futuro. Questa ristrutturazione, in accordo con la definizione del Regolamento (CE) 1221/2009 (EMAS), qualifica ulteriormente il SGA come parte del sistema complessivo di gestione dell'Amministrazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale.

Il documento di riferimento del SGA è il Manuale (MSG), una collezione di documenti che fotografa in tempo reale il sistema e può essere consultata da chiunque ne abbia interesse.

In accordo con quanto disposto dalla Giunta Comunale, il SGA, che include attualmente 27 procedure, 6 istruzioni operative, 37 registri e 2 database, ha già iniziato un percorso di informatizzazione dei registri provvedendo ad implementare ed informatizzare.

Durante tutto l'anno 2011 tutti i settori hanno collaborato con il SGA, attualmente il manuale del SGA è gestito interamente con l'ausilio del sistema operativo "Civilia" in uso nell'Ente, questo ha permesso l'eliminazione delle procedure cartacee e lo snellimento del processo di approvazione del documento riducendo il consumo di carta.

La Tabella 3.2 elenca i principali riferimenti normativi per la gestione ambientale di competenza del Comune.



D. Lgs.152/2006	Norme in materia ambientale e Correttivo al D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazione – AIA - SISTRI
Decisione CE 532/2000	Decisione della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi
D M 11/10/2001	Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione o dello smaltimento.
DPR 216/88	Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relativi alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183
D. Lgs.36/2003	Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
D. Lgs.275/1993	Riordino in materia di concessione di acque pubbliche.
Legge.36/94	Disposizioni in materia di risorse idriche. [Legge Galli]
Legge 10/1991	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
D. Lgs.81/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
DPCM 01.03.1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
DPR 577/1982	Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio
DPR 412/1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 .
Norma UNI EN ISO 14001:2004	Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso
Commissione UNI Ambiente 1/10/2010	Sistemi di Gestione Ambientale: applicazione della norma UNI EN ISO 14001 nella pubblica Amministrazione con competenze di gestione del territorio.
REG. (CE) n. 1221/2009	sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (EMASIII)
L R Lazio 6 /2008	Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia (1)
L R Lazio 18 /2006	Delega alle Province di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche (1)
L R Lazio 6 /1996	Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (1).
L R Lazio 23 /2006	Modifiche alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e successive modifiche (1)
L R Lazio 27 /1998	Disciplina regionale della gestione dei rifiuti. (1)

Tabella 3.2: Principali riferimenti normativi per la gestione dell'ambiente di competenza comunale.



2.1. Valutazione delle Prestazioni

In questo paragrafo sono rappresentate le tabelle che evidenziano gli obiettivi raggiunti e quelli rinviati all'anno 2012. Nel complesso gli obiettivi previste nel M3-3_R28 "Registro azioni miglioramento e prevenzione inquinamento" sono stati conclusi e alcuni sono stati riproposti per l'anno 2012.

	TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	RESPONSABILE	ESITO
REVISIONE DEL SGA	Miglioramento della Gestione Ambientale	Trasferimento di tutte le Procedure e Istruzioni Operative in <i>iter Civilia</i>	GIU 2011	interne	Tutti i Settori SGA	Concluso
		Formazione a tutti i settori dell'Amministrazione	SET 2011			Concluso
		Uso di routine del nuovo <i>iter</i> per gestione SGA	DIC 2011			Concluso

GESTIONE RSU- ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	TARGET		AZIONE		SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE	ESITO	
	Incremento raccolta differenziata	50%	Riorganizzazione del Servizio di raccolta e smaltimento dei RSU	Analisi del ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU	MAR 2011	interne	Capitolato Appalto Raccolta e Smaltimento RSU	Rateo raccolta differenziata %	SGA	Concluso e riproposto per l'anno 2012 anche in vista della nuova procedura per l'affidamento del servizio
		65%		Riorganizzazione punti conferimento RSU	GIU 2011	interne				
				ampliamento raccolta porta a porta	LUG 2011					
Contenimento produzione RSU	600	Formazione ed Informazione	Operatori Commerciali Settore turismo	GIU 2011	interne	Produzione e p.c. RSU Kg/ anno	SGA	In corso		
			Progetto Scuole 1	DIC 2011				In corso		
	590		Progetto Scuole 2	DIC 2012				In corso		

GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	TARGET		AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE	ESITO
	Depurazione reflui	Superamenti /anno < 15%	Rifacimento intero Depuratore Pescia Romana	DIC 2011	1200 POP 2009-2011 n. 19	% dei superamenti dei limiti per BOD5; COD; Solidi sospesi	Settore LLPP	IN CORSO

	TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICAT ORE	RESPON SABILE	ESITO
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIAR E – ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	Realizzazione e impianto di sub irrigazione per smaltimento reflui canile	Redazione progetto ed invio ASL – VT per ottenimento nulla osta sanitario	GIU 2010	interne	Riciclo reflui in agricoltur a	Settor e Dema nio e Patrim onio	CONCLUSO
		Individuazione ditta e affidamento lavori	LUG 2010				
		Conclusioni lavoro collaudo e messa a regime	OTT 2010				
	Manutenzion e Immobili Comunali	Programmazione interventi manutentivi sugli immobili patrimoniali suddivisi per tipologia	GIU 2010	Interne e da definire secondo programma	Consumo energetic o p.c.		IN CORSO
		predisposizione progetti esecutivi degli interventi	OTT 2010				
		realizzazione interventi in amministrazione diretta e/o mediante gare di appalto	Tempistica programma DIC 2012				
		pubblicazione sul sito del comune prospetto informativo interventi programmati.	OTT 2010	interne			

<i>GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE-ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO</i>	<i>TARGET</i>		<i>AZIONE</i>			<i>SCADENZA</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>ESITO</i>	
	Riduzione Consumi elettrici	Illuminazione sperimentale di una porzione del territorio comunale, progetto Lungomare Harmine					DIC 2011	Consumi medi per ha urbanizzato	LLPP	IN CORSO CONCLUSIONE RINVIATA AL 31/12/12
		Illuminazione e Pubblica	Consolidamento dei consumi 2010	Sostituzione lampade esistenti ad elevato assorbimento con corpi illuminanti a risparmio energetico	15% lampade	DIC 2010				
					30% lampade	DIC 2011				
Attuazione del piano illuminotecnico ed incontro con la popolazione su consumi energetici del territorio					GIU 2011		SGA	IN CORSO		

<i>CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	<i>TARGET</i>	<i>AZIONE</i>	<i>SCADENZA</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	<i>ESITO</i>
	Protezione della Salute	Piano di zonizzazione delle stazioni radio base	GIU 2011	Residenti entro 300 m da stazioni radio base	Urbanistica	IN CORSO

<i>GESTIONE E RISORSE- ASPETTI AMBIENTALE DIRETTO</i>	<i>TARGET</i>		<i>AZIONE</i>	<i>SCADENZA</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>RESPONSABILI</i>	<i>ESITO</i>
	Ottimizzazione flussi informativi		Formazione, trasmissione ed archiviazione informatizzata dei documenti	DIC 2011	Consumo di carta	Tutti i settori	Concluso e riproposto per l'anno 2012
	Riduzione consumi elettrici per attività amministrative	- 20 %	Analisi consumi energetici interni	GIU 2011	Consumo medio annuale per dipendente di energia elettrica della sede municipale		In corso
Riorganizzazione dell'attività			DIC 2012	In corso			

2.2. *Indicatori di Prestazione*

La gestione degli aspetti ambientali connessi all'attività di un'organizzazione e la realizzazione della sua politica ambientale sono gli obiettivi primari che un SGA deve conseguire, facendo attenzione che i risultati raggiunti siano misurati e il miglioramento continuo delle sue prestazioni ambientali sia apprezzabile. A tal fine, l'Amministrazione si è dotata di un sistema di indicatori, generici e settoriali, che, attraverso la comparazione nel tempo o con organizzazioni simili, consenta di valutare le proprie prestazioni e di diffondere informazioni pertinenti e comparabili. In accordo con il Regolamento CE 1221/2009 sono stati identificati:

- **gli indicatori chiave**, che rappresentano l'entità degli impatti connessi con gli stili di vita e l'organizzazione sociale della comunità, sono sostanzialmente riconducibili alla produzione al rateo di raccolta differenziata dei RSU, ai consumi energetici e di acqua potabile, alla qualità dell'aria;
- **altri indicatori**, riconducibili all'efficacia della gestione ambientale dell'Amministrazione, sono: quantità di RSU prodotti, acqua dolce emunta dall'acquedotto, frequenza campioni non conformi alla norma nelle acque di scarico del depuratore, vigilanza ambientale (frequenza di interventi richiesti per visita ispettiva, efficienza dei servizi al cittadino), protezione civile (numero e tipologia degli interventi), qualità dell'aria (concentrazioni di PM₁₀ e di ozono), ecc.

Gli indicatori chiave, sostanzialmente costituiti dal consumo di risorse e da immissioni di contaminanti nell'ambiente, dipendono significativamente dalla dimensione della popolazione e/o dalla superficie del territorio amministrato, oltre che alle modalità della gestione ambientale. Nel caso specifico di Montalto di Castro il grado di incertezza insito nella stima di dette variabili è però abbastanza alto e necessita di essere brevemente discusso.

Nel precedente paragrafo 1.6 è stata evidenziata la variabilità stagionale delle persone presente nel Comune che può andare da una media mensile di 9000 individui nel mese di Gennaio ad una di circa 25000 nel mese di Agosto, passando per punte giornaliere che possono raggiungere le 50000 unità. E' evidente che ciò mette a dura prova l'efficienza dei servizi, costretti ad operare tra situazioni così estremi, e tende a falsare i consumi medi delle risorse che non possono essere riferiti ai soli residenti. Per avere una misura della popolazione media annuale presente sul territorio si è quindi ricorso, avvalendosi della quantità di RSU raccolti, della stima di una popolazione equivalente quantificata in 13000 presenze giornaliere medie per anno. In altre parole gli indicatori normalizzati sulla popolazione che saranno usati nel corso di questa dichiarazione faranno riferimento a Montalto di Castro come ad una ipotetica cittadina di 13000 abitanti.

La vocazione turistica dell'area influisce anche sull'uso del suolo che ospita un patrimonio edilizio costituito per oltre due terzi da seconde case con la conseguente urbanizzazione di vaste aree abitate per periodi di tempo estremamente limitati. Questo aspetto induce una notevole distorsione nella stima dei consumi energetici pro capite che non risultano affidabili nemmeno usando la popolazione equivalente di 13000 residenti. Servizi come l'illuminazione pubblica, che rappresenta più della metà dei consumi energetici dell'Amministrazione Comunale, fanno infatti riferimento al massimo della popolazione ospitabile piuttosto che alla sua media. Nel caso dei consumi energetici si provvederà pertanto ad una normalizzazione spaziale, ovvero per Km² antropizzato, piuttosto che per abitante. Il territorio del Comune di Montalto di Castro ha una superficie di 190 Km² ed un'area urbanizzata di circa 237 ha che ne costituisce il 12% ca.

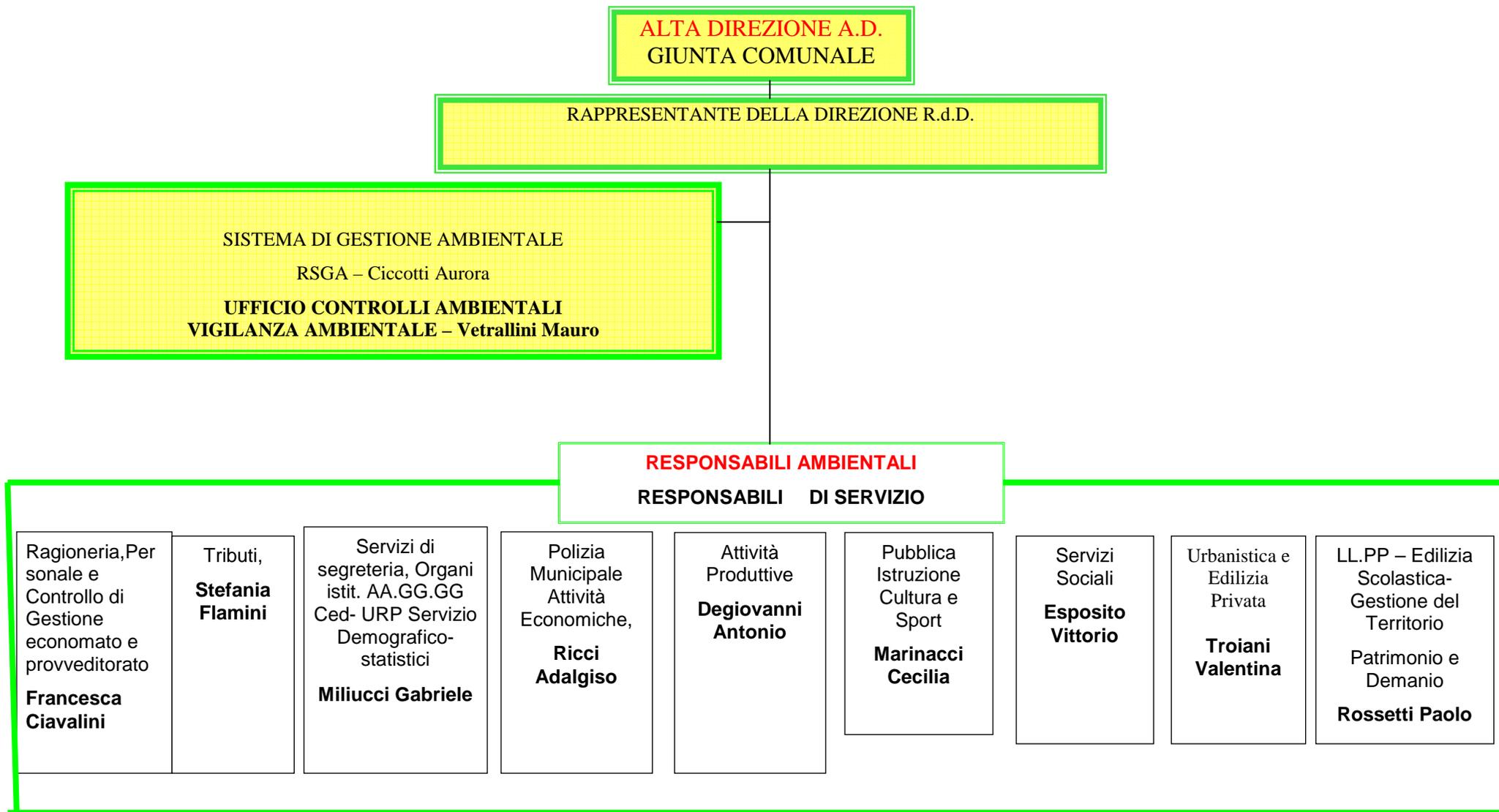


Figura 2.1: Organigramma dell'Amministrazione Comunale e del SGA

3. Le attività dell'Amministrazione Comunale

3.1. La gestione dei RSU

La legislazione italiana, nelle more della costituzione dell'Autorità d'ambito competente per territorio, attribuisce ai comuni la gestione, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) e dei rifiuti speciali ad essi assimilati.

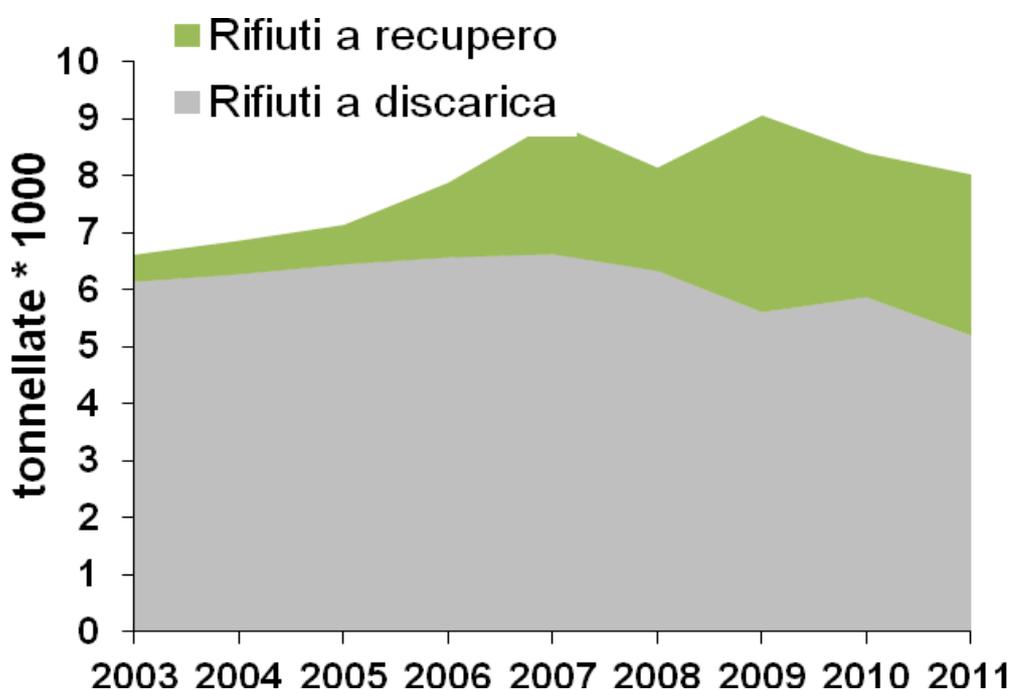


Figura 3.1: Raccolta e smaltimento dei RSU. Area grigia: RSU avviati a discarica; Area verde: RSU avviati a recupero

L'Amministrazione comunale sin dal 2003, anno in cui si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale, ha valutato altamente significativi gli impatti ambientali connessi con dette attività. Essa ha quindi predisposto misure di controllo e sorveglianza (tabella 3.1) finalizzate all'incremento della raccolta differenziata. L'Amministrazione ha conseguito molti degli obiettivi che si era posta negli ultimi anni ed il Comune di Montalto di Castro dispone oggi di un'isola ecologica interamente ristrutturata e di un sistema di regolamenti che gli consente di gestire efficacemente la raccolta e lo smaltimento dei RSU, l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani ed il controllo dell'efficienza del servizio. La tabella 3.2 e la figura 3.1, che rispettivamente riportano la distribuzione per tipologia dei RSU raccolti e la loro produzione in funzione delle modalità di smaltimento, sintetizzano i risultati della gestione dei RSU mettendo in evidenza sia i buoni risultati conseguiti dall'Amministrazione in questi anni, sia i consistenti margini di sviluppo della qualità di questa gestione. E' infatti evidente la correlazione tra il significativo e costante incremento della raccolta differenziata e l'andamento crescente della quantità di RSU avviati a recupero, che sono passati

dalle 2336 t del 2007 alle 2845 t del 2011. Nonostante ciò, le 5181 t di RSU smaltiti come indifferenziati nel 2011, testimoniano che la discarica resta la modalità prevalente di smaltimento dei RSU ed impone di investire ulteriori risorse nell'incremento della raccolta differenziata. Nel secondo semestre del 2011, l'Amministrazione ha esteso la raccolta porta a porta a larga parte dell'area urbanizzata ottenendo significativi benefici in termini sia di contenimento dei costi di smaltimento, sia di incremento della quota differenziata che, a partire da maggio, è costantemente aumentata fino a superare il 50% in novembre e dicembre.

		IMPATTI SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
GESTIONE RSU-ASPETTO AMBIENTALE INDIRECTO	SIGNIFICATIVITA ALTA	Impatto visivo	PROCEDURA per la gestione RSU	Elenco rifiuti
				Elenco imprese autorizzate alla gestione RSU
				Copia autorizzazioni
				Registro carico e scarico
		Inquinamento atmosferico	REGOLAMENTO RSU	Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale
		Consumo di risorse	CAPITOLATO GESTIONE RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RSU	
		Uso del suolo		
Vapori ed odori	ISTRUZIONE OPERATIVA GESTIONE ISOLA ECOLOGICA			
Produzione rifiuti				
Trattamento sostanze pericolose	CONVENZIONI: raccolta batterie; recupero di RAEE; recupero imballaggi in cartone; recupero plastiche; recupero vetro.	MUD Formulari		

Tabella 3.1: Schema gestione ambientale dei RSU

La tabella 3.2 evidenzia una singolarità per l'anno 2009 nel quale si è registrato un anomalo incremento della quantità di RSU prodotti e differenziati. In questo anno infatti, a causa di una bonifica operata dall'Amministrazione comunale, sono stati smaltiti oltre 1000 t di pneumatici fuori uso. Depurando i dati da questa tipologia di rifiuti si ottiene una produzione di RSU pari a 8173 t ed un rateo di differenziazione del 31%.

L'Amministrazione ha posto molta attenzione negli ultimi anni alla gestione dei RSU provvedendo, fra l'altro, alla completa revisione dei Regolamenti inerenti la gestione e raccolta dei RSU; l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e la tassazione per la raccolta e smaltimento dei RSU (TARSU). I principali elementi innovativi di tali revisioni hanno riguardato:

- l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che è stata vincolata al conferimento di rifiuti con un rateo di differenziazione di almeno il 60%;
- la TARSU che, adottando un criterio di calcolo della Tassa simile a quello della Tariffa, propone sconti per il riciclo dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani operato dai produttori.

Codice rifiuti	Tipologia rifiuto	Quantità tonnellate				
		2007	2008	2009	2010	2011
200301	Rifiuti indifferenziati	6626	6335	5607	5871	5191
200307	rif. Ingombranti	286	244	236	259	195
200201	Rifiuti biodegradabili / verde potature	779	968	933	828	816
200123	Apparecchi fuori uso contenenti clorofluorocarburi	17	23	25	15	24
200101	carta e cartone	175	135	173	191	123
150102	imballaggi in plastica	31	57	79	81	122
200138	Legno non contenente sostanze pericolose	91	109	35	111	90
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche, contenenti componenti pericolosi	7	29	34	45	38
200102	vetro	33	14	9	9	
200104	Rifiuti plastici					1
160306	Rifiuti organici					187
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense					268
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti					2
200132	Medicinali					3
170904	Rifiuti misti attività di costruzione e demolizione					31
150107	Imballaggi in vetro					194
150106	multimateriale	13	62	239	120	82
200140	metallo	6	47	86	66	82
200110	abbigliamento	8	7	19	17	15
160103	Pneumatici fuori uso	8		1174	161	8
200133	Batterie ed accumulatori	6	10	10	5	9
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso			14	46	18
150101	Imballaggi in carta e cartone			201	179	258
200304	Fanghi delle fosse settiche			183	110	23
	totale differenziato	2336	1821	3470	2540	2845
	Percentuale raccolta differenziata	26%	22%	38%	30%	35%

Tabella 3.2 Raccolta e differenziazione dei RSU.

Oltre agli aspetti gestionali l'intervento ha riguardato anche gli aspetti strutturali e, negli ultimi anni, l'Amministrazione:

- ha provveduto alla completa ristrutturazione dell'eco-centro (Incotti), un area di 2465 mq attrezzata per la raccolta differenziata di nella quale i cittadini, e coloro che ne hanno titolo, possono conferire direttamente i RSU ed i rifiuti speciali assimilabili agli urbani tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17;
- ha riorganizzato il servizio di raccolta dei RSU e degli speciali assimilati, vincolando all'incremento della raccolta differenziata il disciplinare di appalto che regola i rapporti con l'associazione temporanea di imprese a cui è affidata la gestione della raccolta e trasporto dei RSU per il triennio 2009 – 2011;
- ha riposizionato sul territorio i contenitori per carta, vetro e metallo, plastica distribuendoli in 92 piazzole così ripartite: Montalto di Castro 31; Pescia Romana 27; Marina di Montalto 30; area archeologica di Vulci 4;

- ha completato l'attivazione della raccolta porta a porta nelle aree urbanizzate del territorio comunale;
- ha organizzato raccolte domenicali di rifiuti ingombranti in diverse aree del territorio comunale ed istituito un servizio giornaliero per il ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti;
- ha aperto, in collaborazione con la Vallone S.r.l., un centro ecologico per il conferimento dei rifiuti elettronici in località due pini, presso lo stabilimento della citata società, nel quale gli abitanti di Montalto di Castro possono gratuitamente conferire i rifiuti di questa tipologia.

La variabilità stagionale della popolazione presente sul territorio comunale, che nei periodi di punta raggiunge le 27000 unità, è un aspetto che complica significativamente le strategie di gestione dei RSU, impedendo o rendendo incerta la comparazione con altre realtà locali e nazionali sia della produzione di rifiuti, sia dei metodi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata.

La figura 3.2, che riporta la produzione mensile di RSU degli ultimi quattro anni, evidenzia tale fenomeno mostrando che, mediamente, la produzione di RSU eccede le 1000 t/mese in luglio ed agosto, fluttua intorno alle 700 t/mese tra aprile e settembre e si attesta intorno alle 500 t/mese tra novembre e marzo. Assumendo come riferimento esclusivamente il periodo intercorrente tra ottobre e marzo, in cui la differenza tra popolazione presente e residente può essere ritenuta trascurabile, la produzione media pro capite di RSU del 2009, stimata in 630 kg/anno, risulta maggiore di quelle registrate nella Provincia di Viterbo (+29% circa) nella Regione Lazio +7% circa) ed in Italia (+18%). Nel 2011, la produzione di RSU ha continuato a seguire l'andamento discendente già evidenziato negli anni precedenti facendo segnare rispetto al 2010 una riduzione dell'11% circa.

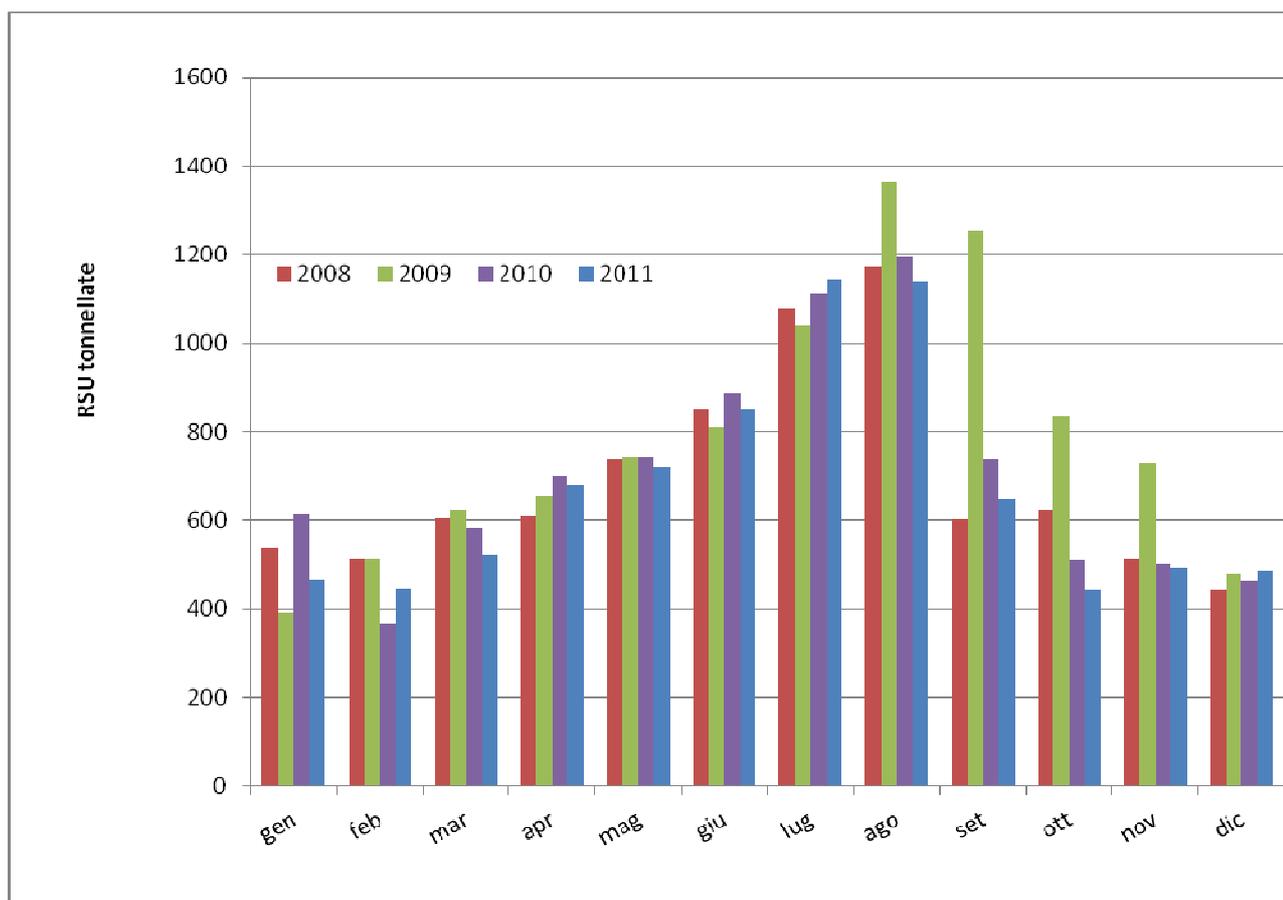


Figura 3.2: Produzione mensile di RSU

La raccolta differenziata risente anch'essa significativamente della stagionalità delle presenze mostrando ratei abbondantemente sotto la media annuale nei mesi estivi (figura 3.3). Le numerose iniziative adottate negli ultimi due anni, inclusa l'introduzione di un più stringente vincolo per la nuova associazione di imprese a cui dal gennaio 2009 è stato affidato l'appalto per la raccolta e smaltimento dei RSU, non sono riusciti ad incrementare la raccolta differenziata nei mesi estivi che continua ad oscillare intorno al 20%. In sintesi, nonostante i costanti progressi della raccolta differenziata, complessivamente passata dal 7% del 2003 al 35% del 2011, persiste una criticità nei mesi estivi, particolarmente in agosto quando essa resta inchiodata intorno al 20%. Considerato che in estate la popolazione presente nel comune triplica e che oltre il 50% della produzione annuale dei RSU si concentra tra maggio e settembre, detta criticità è tra i motivi principali che hanno impedito di conseguire l'obiettivo del 45%.

La persistenza di una raccolta differenziata modesta, impongono all'Amministrazione comunale l'adozione di interventi che, agendo ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU e sulla formazione/informazione della popolazione, consentano di incrementare ulteriormente la raccolta differenziata, con particolare riferimento al periodo estivo, e di promuovere stili di vita capaci di ridurre la produzione di rifiuti (Tabella 3. 3).

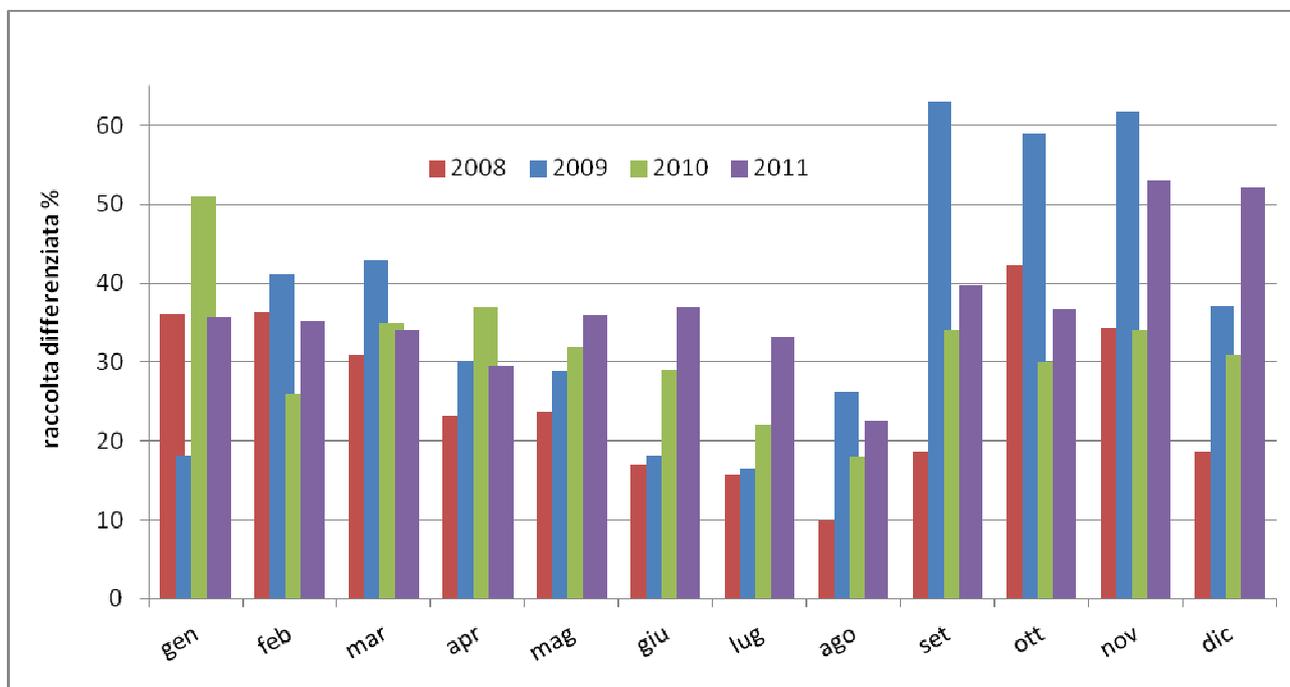


Figura 3.3: Raccolta differenziata RSU

GESTIONE RSU- APSET TO AMBIENTALE INDIRETTO	TARGET		AZIONE		SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE
	Incremento raccolta differenziata	50%	Riorganizzazione del Servizio di raccolta e smaltimento dei RSU	Analisi del ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU	MAR 2012	interne	Capitolato Appalto Raccolta e Smaltimento RSU	Rateo raccolta differenziata %
65%		Riorganizzazione punti conferimento RSU		GIU 2012	Settore LPP			
		ampliamento raccolta porta a porta		LUG 2012				
Contenimento produzione RSU	600	Formazione ed Informazione	Operatori Commerciali Settore turismo	GIU 2012	interne	Produzione p.c. RSU Kg/ anno	SGA	
	590		Progetto Scuole 1	DIC 2012				
			Progetto Scuole 2	DIC 2012				

Tabella 3.3 Programma ambientale inerente i rifiuti.

3.2. La gestione del Servizio Idrico Integrato

La legislazione italiana definisce il Servizio Idrico Integrato (SII) come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e ne affida la gestione alle autorità d'ambito, alle quali obbligatoriamente partecipano gli enti locali. La Regione Lazio ha identificato gli ambiti territoriali ottimali (ATO) che consentono un'adeguata dimensione gestionale al SII ed identificato le modalità e le forme di cooperazione con cui Comuni e Province possono garantirne la gestione unitaria secondo criteri di efficacia ed economicità. Il Comune di Montalto di Castro, collocato nell'ATO n. 1 denominato Lazio Nord-Viterbo, ha sinora provveduto direttamente alla gestione del servizio idrico integrato, avvalendosi per la manutenzione e gestione degli impianti di depurazione e della rete fognaria della Montalto Ambiente S.p.a., una società mista pubblico-privato partecipata dall'Amministrazione Comunale. Il Consiglio Comunale, con decisione unanime (Delib. C. C. n. 11 del 18/2/2010) ha deliberato il trasferimento del servizio acquedotto e della fognatura industriale alla Montalto Ambiente S.p.a. che dal 1 Gennaio 2011 ha assunto la completa gestione del SII. Il referendum del Giugno 2011, decretando di fatto il ritorno della gestione dell'acqua nella mano pubblica, ha interrotto la procedura di affidamento e dal 1 settembre 2011 l'Amministrazione Comunale ha nuovamente assunto la gestione dell'intero SII.

GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – ASPETTO AMBIENTALE INDIRITTO	SIGNIFICATIVITA' ALTA	IMPATTI SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		Trattamento sostanze Pericolose Consumo di risorse Uso del suolo Vapori ed odori Produzione rifiuti	PROCEDURA controllo dei volumi di acqua potabile	Controllo flussi idrici lungo gli acquedotti Registro portate alle captazioni
PROCEDURA gestione della risorsa idrica	Registro autorizzazioni allo scarico Registro manutenzioni ordinarie e straordinarie acquedotti			
CAPITOLATO Manutenzioni ordinarie e straordinarie rete idrica	Rapporti giornalieri ditta appaltatrice			
ISTRUZIONE OPERATIVA Ispezione fonti di adduzione acqua potabile	Registro verifiche ditta appaltatrice			
CAPITOLATO Servizio di depurazione	Relazione trimestrale gestore impianto e Relazione annuale Consulente Amministrazione Comunale			
	Relazione semestrale tecnico incaricato controllo			
	Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale			

Tabella 3.4 Schema di gestione ambientale del Servizio Idrico Integrato

L'Amministrazione comunale ha valutato altamente significativi gli impatti ambientali connessi con la gestione del SII ed ha attivato procedure di controllo e sorveglianza (Tabella 3.4) che continuano a restare in vigore anche nella fase di transizione.

La raccolta e depurazione dei reflui copre oltre il 70% della popolazione residente avvalendosi di:

- due reti fognarie miste, di lunghezza complessiva di circa 70 Km, che servono i nuclei abitati di Montalto Capoluogo e Montalto Marina, la prima, e Pescia Romana, la seconda;
- due impianti di depurazione, asserviti alle reti fognarie menzionate, di capacità 30000 e 3000 abitanti/equivalenti (ab/eq) rispettivamente. Un terzo impianto di depurazione, asservito all'area industriale Tre Pini è disponibile ma non ancora attivato in attesa del completamento degli insediamenti produttivi.

IMPIANTO	TRATTAMENTO	OPERAZIONI
Marina di Montalto	Preliminare	grigliatura, dissabbiatura
	Secondario	denitrificazione, ossidazione-nitrificazione
	Fanghi	ricircolo, ispessimento, stabilizzazione, disidratazione meccanica, essiccamento su letti o smaltimento come concime agricolo
Pescia Romana	Preliminare	grigliatura, dissabbiatura
	Secondario	ossidazione-sedimentazione
	Fanghi	spurgo su letti di essiccamento

Tabella 3.5: Descrizione sintetica degli impianti di depurazione

La copertura del servizio di fognatura è completa (100%) per la popolazione residente in centri e nuclei abitati, e pari all'11% per la popolazione residente in case sparse. Per migliorare ulteriormente la depurazione dei reflui l'Amministrazione comunale ha dotato il depuratore di Montalto Marina di un nuovo impianto finalizzato all'acquisizione e trattamento dei reflui asportati da fosse biologiche e bottini siti sul territorio comunale.

IMPIANTO	PARAMETRO	FREQUENZA CAMPIONI NON CONFORMI ALLA NORMA %							
		anni							
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Depuratore Marina di Montalto	BOD5	9	35	22	5	0	8	0	16
	COD	12	40	19	4	2	6	0	0
	Solidi sospesi	0	7	4	22	2	0	0	3
Depuratore Pescia Romana	BOD5	0	7	4	5	4	17	8	13
	COD	11	0	16	4	0	7	0	0
	Solidi sospesi	11	4	9	51	10	47	2	0

Tabella 3.6: indicatori di efficienza degli impianti di depurazione.

La capacità degli impianti di depurazione in servizio, diversi per età e tecnologia (tabella 3.5), risulta appropriata per l'impianto di Marina di Montalto, che serve un'utenza media mensile inferiore ai 20000 abitanti equivalenti giorno, ed al limite delle proprie capacità per quello di Pescia Romana che, serve un'utenza media mensile di oltre 2600 ab/equivalenti giorno. Le criticità sono pressoché interamente riconducibili alla variabilità stagionale delle portate influenti, e generalmente

si concentrano in alcuni giorni del mese di agosto, in cui si registra il maggior numero di presenze nel settore turistico, e/o in giornate di pioggia molto intensa, a causa della vetusta di alcuni tratti della rete fognante che non separa le acque piovane da quelle grigie.

Le prestazioni dei due impianti (Tabella 3.6), valutate sul rispetto della conformità alla normativa per gli scarichi inerenti il BOD₅, il COD ed i Solidi Sospesi, evidenziano dal 2004 al 2011 una frequenza di campioni dei reflui di uscita non conformi molto variabile che va stabilizzandosi verso il basso negli ultimi anni a seguito di specifici interventi strutturali operati dall'Amministrazione. In particolare:

- l'impianto di Montalto Marina ha fatto registrare nel 2005 un'elevata frequenza di difformità con la normativa per i parametri BOD₅ e COD. Ciò ha indotto l'Amministrazione ad intervenire dotando l'impianto di un nuovo sistema di ossigenazione che, immettendo aria dal fondo delle vasche per mezzo di diffusori, rende più efficiente il trasferimento dell'ossigeno alla massa liquida, uniformando la miscelazione e migliorando significativamente il rendimento dell'impianto. Questi lavori di adeguamento dell'impianto, terminati nel settembre 2005, hanno innescato un trend positivo che sta portando l'impianto verso l'integrale rispetto dei limiti di legge;
- gli ingenti danni provocati all'impianto di depurazione di Pescia Romana dalle alluvioni dell'autunno 2005 – inverno 2006 fanno ancora sentire i loro effetti, sebbene l'Amministrazione Comunale abbia immediatamente predisposto un intervento di manutenzione straordinaria della struttura. L'associazione tra i danni subiti e la criticità operativa dell'impianto durante le punte di uso estive, infatti, ha provocato nel 2007 e nel 2009 una significativa frequenza di sfornamento dei limiti allo scarico dei solidi sospesi. Conseguentemente, l'Amministrazione ha inserito tra i suoi obiettivi il completo rifacimento dell'impianto di depurazione di Pescia Romana (tabella 3.7).

GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	TARGET		AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	INDICATORE	RESPONSABILE
	Depurazione reflui	Superamenti /anno < 15%					
			Rifacimento intero Depuratore Pescia Romana	DIC 2012	1200 POP 2009-2011 n. 19	% dei superamenti dei limiti per BOD ₅ ; COD; Solidi sospesi	Settore LLPP

Tabella 3.7: Programma ambientale inerente il sistema idrico integrato.

(POP: Programma Triennale Opere Pubbliche-Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 24/3/2009)

3.3. La gestione del Patrimonio immobiliare

<i>TIPOLOGIA DI EDIFICIO</i>	<i>GESTIONE DIRETTA</i>	<i>GESTIONE INDIRETTA</i>
Uffici Pubblici e abitazioni	6	7
Edifici di residenza popolare		205
Caserme e varie	10	2
Impianti sportivi, Cabine sull'arenile, Strutture Sanitarie	1	12
Magazzini/Opifici	2	4
Negozi, Botteghe, Oratori	2	9
Scuole		6
<i>TOTALE</i>	<i>21</i>	<i>245</i>

Tabella 3.8: Immobili di proprietà comunale

GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE- ASPETO AMBIENTALE DIRETTO	SIGNIFICATIVITA' MEDIA	IMPATTI SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		Inquinamento atmosferico	PROCEDURA per lo smaltimento e il recupero di rifiuti informatici	registro rifiuti informatici
			RACCOLTA DIFFERENZIATA toner e cartucce d'inchiostro negli uffici comunali	registro carico e scarico toner
		Consumo di risorse Produzione rifiuti	RACCOLTA DIFFERENZIATA della carta presso gli edifici comunali e le scuole	
MONITORAGGIO consumi edifici comunali	registro consumi acqua			
	registro consumi energia elettrica			
		registro consumi combustibili gassosi		

Tabella 3.9 : Schema gestione ambientale Patrimonio Immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Comune conta oltre 266 immobili (tabella 3.8), 21 dei quali gestiti direttamente dall'Amministrazione e gli altri affidati alla gestione di terzi. Tutti gli edifici sono allacciati alla rete fognaria comunale e sono dotati di certificato di agibilità; ad eccezione di alcuni, attualmente in ristrutturazione, per i quali sono in corso le pratiche per l'ottenimento del certificato medesimo.

L'Amministrazione Comunale ha valutato mediamente significativi gli impatti connessi con la gestione degli immobili comunali ed ha pertanto sottoposto questa attività a controlli operativi e sorveglianza (Tabella 3.9).

Le tabelle 3.10, 3.11, 3.12, 3.13 3.14 e 3.15 elencano gli immobili soggetti a controllo di prevenzione incendi ai sensi del DM 16/02/1982, evidenziando il possesso del relativo Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o lo stato di avanzamento della procedura per il suo conseguimento.

I rifiuti speciali assimilabili agli urbani, prodotti dall'Amministrazione comunale, sono conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziando carta e cartone (dati già inseriti nel paragrafo n. 3.1).



ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA A APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROVAZIONE CPI - Rinnovo - Scadenza	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta	
AUTORIMESSE ENEL COMPARTO “A” Edifici: A, B, C, D, E.			24.11.2008 Prat.3866	Rilascio — Scadenza —	Effettuato sopralluogo V.FF. Con indicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI	Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10	- 30.09.10 - Entro 29.10.2010 Lavori completati alla data del 30.10.2010	
AUTORIMESSE proprietà ENEL COMPARTO “B” Edifici 1 - 11			24.11.2008	Rilascio — Scadenza —	Effettuato sopralluogo V.FF. Con indicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI	Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10	- 30.09.10 - Entro 29.10.2010 Lavori completati alla data del 30.10.2010	Pratica tecnico/amm. in corso di definizione.
AUTORIMESSE ENEL COMPARTO “C” Edifici: F, G, H, I, L.			24.11.2008 Prat.10728	Proprietà ENEL Rilascio — Scadenza —	Effettuato sopralluogo V.FF. Con indicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI	Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10	- 30.09.10 - Entro 29.10.2010 Lavori completati alla data del 30.10.2010	Pratica tecnico/amm. in corso di definizione.
AUTORIMESSE “A e B” ex case ENEL P.R.	28.01.10	- Aut.ssa “A” 18.06.2010Prat.n.21882- Aut.ssa “B” 26.04.10 Prat.n.21881		Rilascio — Scadenza		Imp.Elett.co e inst.ne luci di emergenza, mezzi di estinzione incendi, lavori terminati entro il 23.03.2010	Richiesta CPI - Entro 30.08.2010 Lavori completati alla data del 30.10.2010	Presentata segnalazione certificata inizio attività ai fini della sicurezza antincendio Ns prot.2874 del 14/02/2012.

Tabella 3.10: Immobili Comunali destinati ad abitazione civile soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
SEDE COMUNALE piazza G.Matteotti,11	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione.						
UFFICIO TURISMO	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione.						
SAN SISTO		Emesso parere favorevole in data 28.05.2001 Prot.n.4931 Prat.n.16338	30.06.2005 Prat.n.16338	Sopralluogo in data 14.11.06 Rilascio _____ Scadenza _____	Emesse prescrizioni relative a lavori di adeguamento della struttura alla normativa di prevenzione incendi	Installazione porta REI 120 Luci di sicurezza su uscite di emergenza Luce su solaio scala con altezza non a norma Data inizio lavori 03.06.2010 Lavori completati alla data del 30.09.2010	Presentata pratica di Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della Sicurezza Antincendio (ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 151/2011)
SEDE COMANDO POLIZIA LOCALE E ATTIVITA' PRODUTTIVE	No	No	No	No	EDIFICIO OGGETTO DI PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO	La centrale termica esistente è stata disabilitata, in quanto i locali sede degli uffici comunali sono climatizzati con impianti alimentati ad energia elettrica.	
SEDE COMUNALE REGINA PACIS	19.04.1995 Prot.3648/12406	Parere favorevole in data 27.06.1996 Prot.n.12406	Richiesta sopralluogo x rilascio CPI in data 04.12.2006 Prot.n.29980 Pratica n.12406	Rilascio _____ Scadenza _____	Redatto Piano di Emergenza ed Evacuazione in data 28.11.2004 Verbale relativo all'intera struttura con esito positivo emesso dalla Commissione Comunale in data 03.12.2004.		

Tabella 3.11 Uffici comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
ASILO NIDO	Attività non soggetta a rilascio C.P.I. Ai sensi del D.M.16.02.1982, vanno applicate le norme di sicurezza della vigente normativa sui luoghi di lavoro e quanto disposto dal D.M. 10.03.1998 All.II; dai D.M.10.03.2005 e 15.03.2005; I materiali utilizzati dovranno essere in Classe di reazione al fuoco non superiore ad.1 ai sensi del D.M.26.06.1984;						
SCUOLA ELEMENTARE CAPOLUOGO	Richiesta approvazione progetto in data 29.08.2006	Approvazione progetto in data 06.04.2006 Prat.1265	Richiesta CPI Prat.1265 in data 07.02.2011 Prot.8383	Rilascio CPI in data 11.05.2011 Scadenza CPI 10.05.2016 Prat.n.1265			Rilasciato Certificato prevenzione incendi con validità dal 04/03/2011 al 04/03/2014
SCUOLA MATERNA CAPOLUOGO	Richiesta approvazione progetto in data 29.11.2006	Approvazione progetto in data 07.12.2006 Prat.5050	Richiesta CPI Prat.5050 in data 29.04.2010	Rilascio _____ Scadenza _____		-Pulsanti di sgancio impianto elettrico, segnaletica di sicurezza Inizio lavori in data 24.05.2010	Presentata richiesta di rilascio CPI in data 14/02/2012 Ns prot.n.2874
SCUOLA MEDIA CAPOLUOGO	Richiesta approvazione progetto in data 29.11.2006	Approvazione progetto in data 07.12.2006 Prat.4932	29/04/2010 Prat.4932	Rilascio _____ Scadenza _____		-Pulsanti di sgancio impianto elettrico, segnaletica di sicurezza Inizio lavori in data 24.05.2010	Presentata richiesta di rilascio CPI in data prot. V.FF. 13.715 del 29/11/2011 In attesa di rilascio
SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE PESCIA ROMANA	Richiesta approvazione progetto in data 29.08.2006	Approvazione progetto in data 07.12.2006 Prat.19754	Richiesta CPI 29/04/2010 PRAT.19754	Rilascio _____ Scadenza _____		-Pulsanti di sgancio impianto elettrico, segnaletica di sicurezza Inizio lavori in data 24.05.2010	Presentata richiesta di rilascio CPI in data 14/02/2012 Ns.Prot.2874
SCUOLA MEDIA PESCIA ROMANA	Richiesta approvazione progetto in data 29.11.2006	Approvazione progetto in data 07.12.2006 Prat.19753	29/04/2010 Prat.19753	Rilascio _____ Scadenza _____		-Pulsanti di sgancio impianto elettrico, segnaletica di sicurezza Inizio lavori in data 24.05.2010	Presentata richiesta di rilascio CPI in data del 14/02/2012 Ns prot.2874

Tabella 3.12: Immobili comunali adibiti a scuole soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. MARTELLI	Prot.n.1235 del 17.01.05 Prat. n.18660	Appr.to progetto in data 21.03.2005 Pratica n.18660	20.05.2005 Prat.n.18660	Rilascio 20.05.2005 Prat.n.18660 Scadenza 20.05.2011			Presentata attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prat.18660 n/s prot.n.3022 del 16/02/2012
CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE	Prot.n.5739 Prat.n.15298	Appr.to progetto in data 30.11.1999 Prot.n.5739 Prat.n.1529804.	04.12.2006 Prat.n.15298	Rilascio _____ Scadenza _____	Effettuato soprall. da parte dei Vigili del Fuoco, con prescrizioni	Redazione progetto degli interventi	Presentata pratica di riesame progetto ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.151/2011
VERDE ATTREZZATO DI PESCIA ROMANA	Richiesta del 24.10.1996 Prot.n.10126 Prat.n.13662	Appr.to progetto in data 24.01.97 Prot.n.10126 Prat.n.13662	04.12.2006 Prat.n.13662	DIA Prat.n.6670 16.02.2005 Serbatoio GPL	In attesa di sopralluogo		Presentata attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prat.13662 n/s prot.n.3026 del 16/02/2012
CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. MAREMMINO	Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sic.zza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sic. ed evacuazione.		04.08.2008 Prat.n.18540	Rilascio CPI Prat.n.18540 del 23.10.2008 Serbatoio GPL Scadenza CPI in data 04.08.2011			Presentata attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prat.18540 n/s prot.n.3024 del 16/02/2012
CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. INCOTTI	Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sicurezza ed evacuazione.		17.01.2005 Prat.n.18661 Parere dei V.FF. In data 11.03.05 Att.tà non soggetta a visita di controllo Prev.incendi	Rilascio CPI rat.n.18661 del 07.05.2005 Serbatoio GPL Scadenza CPI 07.05.2011			Presentata attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prat.18661 n/s prot.n.3025 del 16/02/2012
IMPIANTO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL TENNIS A MARINA	Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sicurezza ed evacuazione. Nella centrale termica è stata installata caldaia per produzione calore ed acqua idrico-sanitaria con potenzialità inferiore a 100.000Kcal/h (116 Kw). Gli spazi per i spettatori realizzati all'aperto, tipologia a gradoni, possono ospitare un numero massimo di persone calcolato in 98, tale valore è stato determinato dallo sviluppo lineare dei gradoni diviso 0,48. (D.M.18 marzo 1996 art.6).						

Tabella 3.13: Impianti sportivi comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.



ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Data presunta fine lavori. - Eventuae richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
FARMACIA COMUNALE	Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.						
SEDE AVIS	Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.						
FATTORIA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI		In data 16.06.2005 Prat.19862 Parere favorevole	Richiesta in data 11.06.2010 Prat.18877		Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982 ad eccezione del serbatoio GPL interrato.		Rilascio certificato prevenzione incendi pratica n.18877 con validità dal 24/09/2010 al 24/09/2016
CENTRO DI TERAPIA OCCUPAZIONALE	04.02.2005	In data 22.04.2005 Prat.18672 Parere favorevole	Richiesta in data 11.06.2010 Prat.18672		Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Ad eccezione della centrale termica con potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h.		

Tabella 3.14: Strutture sanitarie comunali soggette a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI.	RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO	APPR.ONE PROGETTO	RICHIESTA CPI	APPROV.NE CPI	FASE DI ATTUAZIONE	INTERVENTI PROGAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA	- Data presunta fine lavori. - Eventuae richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI
SEDE SINDACALE CGIL	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione.						
INFO SHOP PESCIA ROMANA	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione.						
INCUBATORE D'IMPRESE	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.						
EX MATTATOIO	21.09.2001 Prot.n.9607/16531	03.01.2002 Prot.n.9607/16531	15.06.2007 Prot.n.2666/14908	Rilascio _____ Scadenza _____	La sala conferenze con capienza inferiore alle 100 unità non è attività soggetta a rilascio certificato di Prevenzione Incendi.L'arena esterna qualora L'Amm/ne ne decida l'utilizzo dovrà essere adeguata alle prescrizioni impartite dalla Commissione Comunale di Vigilanza riunitasi in data 15.06.07 (Verbale n.17) e ribadite dall'esito favorevole del sopralluogo effettuato in data 15.06.07 dai V.FF. e riportato nel parere emesso in data 16.10.07		
CENTRO ANZIANI PESCIA ROMANA			Necessario per il solo serbatoio gas GPL 01.02.2007	Prat.n.19862 Rilascio 04.05.2010 Scadenza 04.05.2016	Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. certificato di prevenzione incendi . Emesso certificato prevenzione incendi per il serbatoio di gas interrato. Certificato emesso in data 04.08.2008 pratica prevenzione incendi n.13662 prot.n.1956 con scadenza luglio 2013.		
CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI	12.10.2001	-Parere favorevole in data 28.10.2009		Rilascio _____ Scadenza _____	Immobile oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e riorganizzazione interna, ad opera della Fondazione Onlus OMNIA che provvederà alla richiesta del CPI ai sensi della convenzione stipulata.		
MAGAZZINO AUTORIMESSA ZONA ARTIGIANALE	In data 27.12.2002	In data 22.01.2003 Prat.n.17258	Richiesta CPI in data 22.02.2003 Prat.n.17258	Scadenza CPI 08.05.2015 Prat.n.17258			
OSTELLO DELLA GIOVENTU'	02.09.2005 Prat.18985	Parere Fav.le V.FF. In data 13.09.2005 Prat.18985	Richiesta CPI in data 11.06.2010 Prat.n.18985	Rilascio _____ Scadenza _____	Pratica n.18895 prot.n.10326 archiviata dal Comando Prov.V.FF: a seguito della nostra richiesta trasmessa in data 09.09.2010 prot.n. 19233 con la quale si comunica che la struttura è stata data in concessione all'Amm.ne Prov.le di Viterbo, la citata comunicazione è stata ricevuta dai V.FF. Con prot.n.10950 del 24.09.2010		

Tabella 3.15: Altri edifici comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

3.4. La gestione dell'illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica, un servizio che nel 2011, con un consumo complessivo di 1574 MWh, ha assorbito oltre il 72% dell'energia elettrica complessivamente consumata dall'Amministrazione comunale. La politica Ambientale adottata dal Consiglio Comunale, che ha tra le sue direttrici principali l'efficienza dell'uso delle risorse e dell'energia, impone all'Amministrazione di perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza del servizio, al fine di conseguire un risparmio energetico e di contenere l'inquinamento luminoso, attraverso l'adozione di iniziative capaci di sfruttare i rilevanti progressi tecnologici che si rendono disponibili nel tempo. Il Comune attribuisce a questo aspetto ambientale una significatività media e, conseguentemente, riserva ad esso un attento controllo (tabella 3.16).

GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE – ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	SIGNIFICATIVITA' MEDIA	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		Consumo di risorse Produzione rifiuti Impatto sul paesaggio Inquinamento luminoso	CAPITOLATO appalto per la gestione e manutenzione delle pubblica illuminazione	Verbali di controllo del responsabile di sette

Tabella 3.16: Schema gestione ambientale dell'illuminazione pubblica

La rete di illuminazione pubblica del Comune di Montalto di Castro è costituita da 2.948 punti luce, 65 quadri di comando e 2 regolatori di flusso da 10 kW, e serve essenzialmente i Centri Urbani e turistici, la zona artigianale lungo la S.S. Castrense, la zona Industriale in località Due Pini, ed alcune arterie principali di collegamento tra i suddetti aggregati. I punti luce lungo le strade urbane e di collegamento, sono posti prevalentemente su pali d'acciaio e/o ghisa, di "tipo stradale" e/o di "arredo urbano", mentre nei parchi, nelle aree a verde, e lungo i percorsi a ridosso degli edifici pubblici sono presenti sistemi luminosi integrativi a pavimento e/o ad incasso. Nel Centro Storico di Montalto Capoluogo, ed in alcune vie ad esso assimilate, ragioni di spazio e sintonia architettonica hanno invece suggerito l'installazione su braccetti e supporti a muro. I quadri di comando, di tipo e potenza variabili, sono alimentati con forniture trifasi e monofasi, contenuti in armadi di resina o in metallo o in vani in muratura e nicchie a muro, e posti lungo le strade urbane ed extra urbane, in posizioni protette rispetto alla circolazione veicolare. Tutti gli impianti sono dotati delle necessarie certificazioni, e sono stati sottoposti a collaudi e verifiche degli organi competenti.

Le riqualificazioni urbane che si sono succedute nel corso degli anni, anche finalizzate a contenere i rischi per la circolazione stradale attribuibili alla sovrailluminazione ed all'abbagliamento, hanno portato alla sostituzione dei vecchi impianti luminosi (globi e lampade stradali) che, circa nel 60% dei casi sono stati ormai sostituiti con quelli a sistema "Cut Off". L'installazione di ottiche cut-off su strade urbane ed extraurbane, parcheggi, zone a servizio o stazioni ferroviarie, zone commerciali, artigianali e industriali, accuratamente posizionate in modo da ottenere il minor impatto ambientale ed il massimo risparmio energetico, ha consentito: una graduale riduzione dell'inquinamento

luminoso nel paese e negli agglomerati urbani ad esso annessi, e un impiego degli impianti di illuminazione capace di massimizzare il risparmio di energia elettrica e minimizzare la dispersione della luce verso il cielo.

Nonostante ciò, i consumi di energia elettrica per pubblica illuminazione nel periodo 2007-2011, normalizzati sulla parte di territorio urbanizzata, hanno fatto registrare un consumo medio giornaliero variabile tra gli 11,5 kWh/ha del 2007 ed i 19,2 kWh/ha del 2009. Nel 2011 il consumo medio giornaliero è stato pari a 18,2 kWh/ha. L'alta variabilità dell'indicatore, riconducibile alle modalità di lettura dei contatori da parte dell'azienda elettrica, non evidenzia la diminuzione del 5% attesa dal conseguimento degli obiettivi fissati per il 2011 e lo stesso andamento temporale dei consumi appare costante (Fig. 3.4).

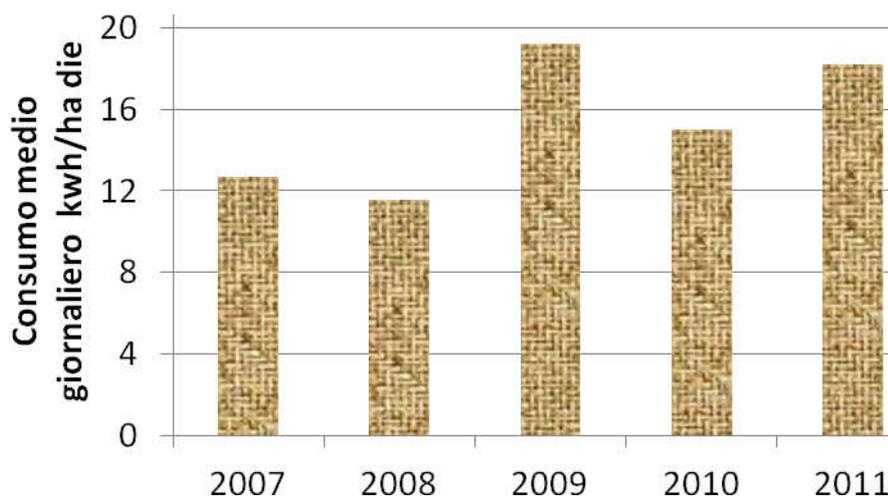


Figura 3.4: Consumi elettrici giornalieri medi per illuminazione pubblica

Nel 2009 la Giunta Comunale ha approvato lo studio preliminare del Piano Illuminotecnico che ha evidenziato due scenari rispettivamente capaci di contenere i consumi del 24% e 29%. Gli interventi necessari per realizzare tali scenari, i cui costi sono rispettivamente stimati in circa 730000 e 890000 euro, richiedono investimenti significativi che non è ancora stato possibile reperire (Tab. 3.17).

L'Amministrazione Comunale, presentando nel 2009 un progetto in risposta ad un bando della Regione Lazio che promuoveva interventi di diagnosi energetica e successivi interventi di riqualificazione, ha approvato, con Delib. G.C. 37/2012, un progetto di efficientamento di 939 punti luce delle reti di pubblica illuminazione presentato dalla soc. AZZEROCO₂ (Tab. 3.17)

In accordo con la Politica Ambientale del Comune, l'Amministrazione intende fornire il proprio contributo alle politiche mondiali di contenimento delle emissioni di gas serra promuovendo sull'intero territorio comunale l'efficienza nell'uso dell'energia. A tal fine, la Giunta Comunale ha aderito al Kyoto Club, un'associazione no profit costituita da imprese, enti, associazioni ed amministrazioni locali impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra assunti con il Protocollo di Kyoto. Tale associazione persegue alcune strategie chiave mirate a:

- accrescere la cultura ambientale d'impresa e valorizzare le buone pratiche;
- promuovere politiche di eco-efficienza e utilizzo di fonti rinnovabili;
- favorire la definizione di strategie di riduzione di gas climalteranti nelle città italiane;
- sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti ecocompatibili e l'impiego di tecnologie avanzate;
- diffondere sistemi di gestione ambientale e di etichettatura ecologica ed energetica;
- favorire il collegamento e il confronto tra istituzioni e sistema delle imprese.

<i>GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE- ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO</i>	<i>TARGET</i>		<i>AZIONE</i>		<i>SCADENZA</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>RESPONSABILE</i>	
	Riduzione Consumi elettrici	efficientamento di 939 punti luce delle reti di pubblica illuminazione				DIC 2013	Consumi medi per ha urbanizzato	LLPP
		Illuminazione Pubblica	-5 %	Sostituzione lampade esistenti ad elevato assorbimento con corpi illuminanti a risparmio energetico	15% lampade	DIC 2012		
			-10%		30% lampade	DIC 2013		
Attuazione del piano illuminotecnico. Ricerca finanziamenti				GIU 2012	SGA			

Tabella 3.17: Programma ambientale inerente l'illuminazione pubblica.

3.5. Gestione del territorio e tutela della biodiversità

Il territorio del Comune di Montalto di Castro, che si estende dalle propaggini del complesso vulcanico dei molti vulsini al mare è ricco di aree di interesse naturalistico e storico, quattro delle quali costituite da un sistema fluviale, da zone dunali e retrodunali, e dall'area marina compresa tra le foci dei fiumi Fiora e Chiarone sono state dichiarate di interesse comunitario (SIC). Ad esse va aggiunto il Parco archeologico naturalistico di Vulci che alla presenza di un paesaggio incantevole e di un ambiente incontaminato testimonia l'antica cultura dell'area con le rovine di una fiorente città etrusca. L'Amministrazione è molto attenta alla conservazione del suo patrimonio ambientale controllando il territorio (Tabella 3.21), operando attraverso specifici regolamenti o usuali strumenti di pianificazione ambientale (Tabella 3.18) o intervenendo con specifiche azioni di tutela della biodiversità.

Nel corso del 2007, ad esempio, l'Amministrazione ha portato a termine un intervento di pulizia delle pozze retro-dunali all'interno del SIC IT6010018 Litorale a NW delle foci del fiume Fiora, finalizzato al loro recupero ed alla tutela delle specie che in esse vivono. Tale area è un elemento strategico della rete natura poiché ospitando ambienti umidi retro-dunali d'acqua dolce e relitti di lagune costiere con acque salmastre offre aree di sosta ed aree trofiche alle specie ornitiche migratrici, durante le fasi di migrazione, e costituisce un habitat naturale per alcune specie di rettili ed anfibi ormai in calo numerico. Tale intervento ha consentito di contrastare un fenomeno di saturazione delle pozze di acqua dolce con materiali naturali di accumulo che mette in discussione la sopravvivenza delle specie di rettili ed anfibi che ivi vivono.

La pianificazione del territorio è tra le attività dell'Amministrazione Comunale a più alta significatività ambientale ed è pertanto attentamente regolata (Tabella 3.18). Il vigente Piano Regolatore (PRG), approvato nel 1974 con Deliberazione della Giunta Regionale Lazio n. 4248, ha regolato lo sviluppo edilizio ed infrastrutturale del territorio per circa trent'anni ed inciso profondamente sull'espansione residenziale del centro abitato di Montalto di Castro e sulla crescita esponenziale del settore turistico. Intorno alla metà degli anni novanta, portate a compimento le linee guida del PRG, e considerate le mutate esigenze del territorio, il comune di Montalto di Castro ha adottato una variante di piano sulla cui base l'Amministrazione comunale ha predisposto la variante generale attualmente in corso di istruttoria presso la Regione Lazio. L'adozione di detta variante, con Deliberazione n. 40 del 19 maggio 2009 del Consiglio Comunale, consente all'Amministrazione di conseguire un primario obiettivo perseguito negli anni passati. L'urbanizzazione del territorio, riconducibile alle frazioni di Montalto di Castro, Montalto Marina e Pescia Romana, è complessivamente quantificabile in circa 237 ha, pari a circa 1,2% del territorio comunale. Considerato che circa due terzi del patrimonio edilizio presente nel comune è costituito da seconde case e che la popolazione residente è concentrata nelle frazioni di Montalto di Castro e Pescia Romana, la cui area urbanizzata è di circa 127 ha, si può concludere che il consumo di suolo nelle due frazioni è rispettivamente uguale a 131m² e 219 m² per abitante.

Nella redazione della variante generale al PRG, l'Amministrazione ha prioritariamente ricercato il giusto connubio tra le ormai reali e concrete esigenze di sviluppo del territorio, sia dal punto di vista residenziale che turistico, con l'imprescindibile necessità di salvaguardare l'ambiente. Strumento fondamentale per il conseguimento di questo obiettivo sono stati i Piani Territoriali Paesistici adottati dalla Regione Lazio febbraio del 2008, ai quali la variante generale si è conformata, che dettano dettagliate norme e prescrizioni restrittive sia per la salvaguardia della fascia costiera e delle aree agricole non compromesse, sia per la riqualificazione delle zone edificate. In particolare:

- la salvaguardia della fascia costiera, ovvero della porzione di territorio compresa tra la linea di battigia e la ferrovia Roma – Pisa, è stata perseguita in fase di pianificazione concentrando l'attenzione sia sulle aree agricole, mediante l'introduzione della sottozona E4 – Agricola vincolata, sia sulla tutela dei tomboli;
- l'esigenza di conservare e salvaguardare la conformazione tipica delle aziende formatesi in seguito della riforma agraria attuata dall'Ente Maremma a partire dall'immediato dopoguerra e di garantire il minor consumo possibile di territorio agricolo è stata perseguita introducendo:
 - all'esterno delle aree vincolate, in corrispondenza della fascia di territorio posta a nord ovest rispetto all'abitato di Montalto, un'ulteriore previsione di salvaguardia delle aree destinate ad uso agricolo, ed in particolare una sensibile riduzione dell'indice di edificabilità, rispetto a quello attualmente stabilito dal PRG;
 - l'obbligo di prevedere, nell'ambito delle varie aziende agricole, la creazione di una corte fabbricati, dove concentrare la realizzazione dei vari manufatti funzionali all'attività agricola;
- la riqualificazione e valorizzazione delle aree edificate o parzialmente edificate, perseguita in continuità con la volontà della Giunta di promuovere e valorizzare i centri storici, con il miglioramento della dotazione degli standard urbanistici, con particolare riferimento alle aree destinate a verde ed a parcheggio. La variante va quindi ad integrare l'azione dell'Amministrazione che a partire dal 2004 sostiene gli interventi di ristrutturazione e risanamento degli immobili ivi ubicati, anche concedendo contributi a fondo perduto per il recupero, il restauro e la manutenzione delle facciate e delle coperture degli edifici, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati aperti al pubblico e negli esercizi commerciali del centro storico.

Il Regolamento edilizio uno dei principali strumenti di pianificazione a cui è affidata la guida dell'attività edilizia, dopo una lunga fase di discussione e confronto che ha incluso anche una consultazione del pubblico via internet, è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale all'inizio del 2009 (Delib. C.C. n. 17 del 17/2/2009). Il regolamento, oltre ad una dettagliata ed approfondita normativa edilizia, recepisce le impostazioni più avanzate di governo del territorio, introduce principi di tutela dell'ambiente e disposizioni relative al rendimento energetico degli edifici, in applicazione della Direttiva europea 2002/91/CE e della Legge Regionale n. 6 del 27 maggio 2008. In particolare, le sue disposizioni:

- proteggono i valori naturali, paesaggistici e ambientali privilegiando, nella fase di progettazione degli interventi, le scelte tecniche ed estetiche meno impattanti;
- favoriscono la riduzione degli sprechi idrici negli edifici, prescrivendo, in caso di nuove costruzioni e ristrutturazioni, l'installazione di:
 - cassette d'acqua per water con scarichi differenziati;
 - rubinetterie con miscelatore aria – acqua;
 - impianti per il recupero dell'acqua piovana e per il suo riutilizzo per gli scarichi dei water;
- promuovono l'impiego di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, mediante una riduzione degli oneri concessori per l'installazione, in caso di nuova costruzione o ristrutturazione:
 - di impianti per la produzione di acqua calda;
 - di impianti fotovoltaici;
- impediscono l'abbattimento di alberature esistenti, a meno che la pianta non costituisca un pericolo per l'incolumità delle persone o non renda gravemente difficoltosa l'edificazione o l'esecuzione di opere edili, imponendone in ogni caso la sostituzione con esemplari posti nelle aree di pertinenza.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	SIGNIFICATIVITA' ALTA	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
		Antropizzazione del territorio	REGOLAMENTO EDILIZIO	Registro pratiche edilizie
			ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Polizia locale
			PRG	
			REGOLAMENTO DEL VERDE	Vigilanza Ambientale
			AGRONOMO CONVENZIONATO	Registro taglio degli alberi

Tabella 3.18: Schema gestione ambientale della pianificazione territoriale

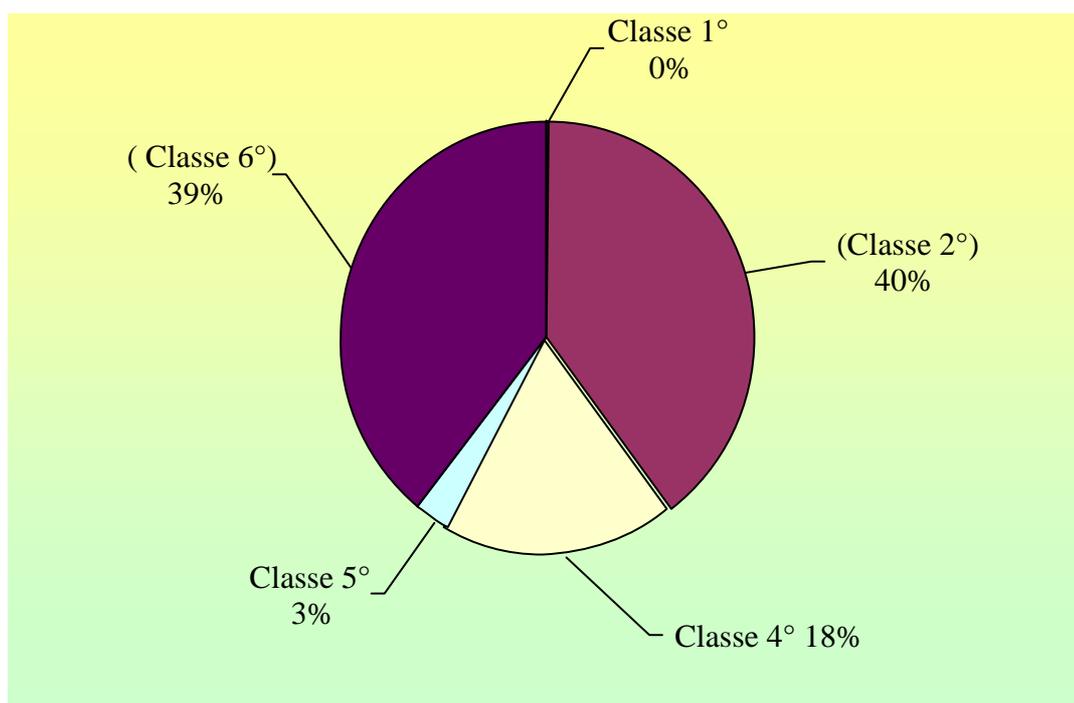


Figura 3.5 Distribuzione del territorio per classi di zonizzazione acustica:

Classe 1° Aree particolarmente protette

Classe 2° Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Classe 4° Aree di intensa attività umana

Classe 5° Aree prevalentemente industriali

Classe 6° Aree esclusivamente industriali

L'Amministrazione comunale ha provveduto, ai sensi del DPCM 14/11/1997, alla zonizzazione acustica del territorio basandosi sulle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici, sull'effettiva fruizione del territorio e sulla situazione tipografica esistente. Considerata la

vocazione agricola della zona, il territorio comunale risultata prevalentemente (96% circa) collocato nella classe 3° che include:

- le aree urbane, interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici e qualche attività artigianale, ma assenza di attività industriali;
- le aree rurali, interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Il restante 4% del territorio include (figura 3.5), per l'80% circa, aree destinate ad uso prevalentemente residenziale ed aree esclusivamente industriali. Le aree particolarmente protette occupano circa 1,5 ettari.

La verifica del rispetto dei limiti di piano è stata condotta dall'Amministrazione Comunale sugli edifici più sensibili (asili nido, scuole) ed ha escluso la necessità di adottare iniziative finalizzate al miglioramento del clima acustico.

Alla fine del 2011 Montalto di Castro, con una potenza nominale installata di oltre 136 MW, è il comune italiano in cui si genera la più alta quantità di energia elettrica fotovoltaica.

Nonostante la normativa nazionale sottragga l'installazione di impianti fotovoltaici su aree agricole agli usuali strumenti di pianificazione territoriale, L'Amministrazione Comunale, con Deliberazione della Giunta n. 39 del 19/5/2009, ha regolato questo aspetto ambientale, quantificando nel 3% del territorio comunale (5,7 Km²) la superficie massima che potrà essere occupata da impianti fotovoltaici ed identificando un'area prospiciente quella industriale come territorio più idoneo ad ospitarli in quanto:

- libero da vincoli ambientali;
- poco interessante per lo sviluppo agricolo a causa della sua aridità;
- paesagisticamente compromesso per la presenza di numerosi elettrodotti ad altissima ed alta tensione che si concentrano intorno alla sottostazione elettrica TERNA di Campo Scala.

La prossimità delle aree alla sottostazione elettrica di collegamento alla dorsale tirrenica della rete nazionale e la conoscenza a priori delle aree su cui l'Amministrazione Comunale avrebbe espresso parere positivo hanno facilitato gli investimenti su impianti fotovoltaici consentendo a Montalto di Castro di essere oggi, ed in prospettiva, uno dei territori con la più alta potenza nominale fotovoltaica installata in Europa.

SOGGETTO RESPONSABILE	POTENZA NOMINALE (P.N.) [kWp]	AREA INIZIALE OPZIONATA (A.I.O.) [ha]	AREA FINALE IMPEGNATA (A.F.I.) [ha]	AREA DI IMPIANTO (A.I.) [ha]	SUPERFICIE COPERTA (S.C.) [ha]	SUPERFICIE CAPTANTE (S.M.) [ha]
Centauro PV S.r.l.	10,000	20	14	10	5,2	4,20
Andromeda PV S.r.l.	12.000	27	18	12	10	5,00
Cassiopea PV S.r.l.	24.009	65	50	35	13	13
Andromeda PV S.r.l.	60,000	128	112	80	32	32
SOLAR FACTORY ONE S.r.l.	4.032	9,4	9,4	8	2,6	3
SVS S.r.l.	3.040	15,4	7,5	7,5	1,48	1,7
Megasol S.r.l.	13.242	46,2	30,1	25	8,67	10
Officine Elettriche Nuove S.r.l.	3.427,2	8,3	7,2	6,7	2,6	3
Soc. TPE	990	12,25	0,7	0,3	0,2	0,24
Soc. Reneva	719,28	2,38	2,24	0,46	0,45	0,50
	868,32	2,68	2,67	0,56	0,65	0,52
	797,04	5,53	1,87	0,56	0,55	0,62
	881,28	4,47	2,02	0,57	0,56	0,62
Eliolux S.r.l.	997,92	2,54	2,18	0,64	0,63	0,71
	997,92	3,61	3,59	0,64	0,63	0,71
TOTALE	136,20 MWp	352,76	263,47	187,93	73,12	149,04

Tabella 3.19: Distribuzione degli impianti fotovoltaici al suolo nel Comune di Montalto di Castro

GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA BIODIVERSITÀ	TARGET	AZIONE	SCADENZA	RISORSE € * 1000	RESPONSABILE
	Privilegiare in campo urbanistico le scelte tecniche meno impattanti per il territorio	Bandi di gara per agevolazioni creditizie per installazione impianti domestici fotovoltaico;	DIC 2012	interne	Urbanistica
		Valorizzazione dei centri storici di Montalto e Pescia attraverso: abbattimento e rifacimento delle facciate di immobili privati; e utilizzo commerciale dei locali non utilizzati;	DIC 2012		Urbanistica
		Promuovere attività turistiche meno impattanti	Sensibilizzare e assistere gli operatori agrituristici al fine di conseguire l'autorizzazione provinciale di agriturismi biologici		DIC 2012

Tabella 3.20: Programma ambientale inerente la gestione del territorio e biodiversità.

3.6. Il controllo del territorio e dell'ambiente

Il controllo del territorio e dell'ambiente è tra le attività ritenute significative dall'Amministrazione, nonostante l'impatto ambientale loro ascrivibile non le qualifichi come tali. Conseguentemente, l'Amministrazione dedica loro una specifica attenzione sia regolandone l'attività (tabella 3.21), sia attraverso un Ufficio di Vigilanza Ambientale, istituito con D.G.C. 63 del 27/02/2004 ed inglobato nell'Ufficio Ambiente con D. G.C. n 255 del 20/9 /2007, che ha il compito di:

- verificare le segnalazioni che pervengono all'Amministrazione dai cittadini ed attivare i competenti servizi;
- vigilare sul territorio rurale;
- monitorare la qualità di servizi al cittadino e di attività che presentano aspetti ambientali, direttamente o indirettamente gestiti dall'Amministrazione Comunale.

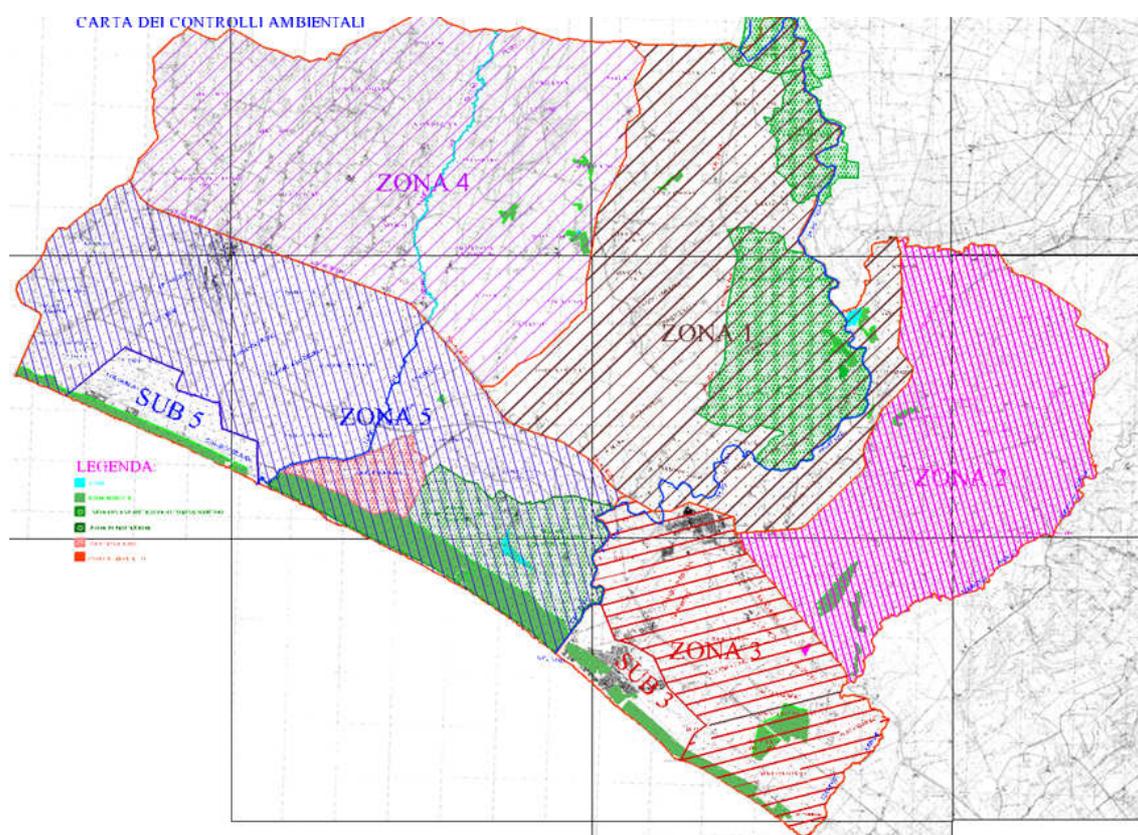


Figura 3.6 Carta dei controlli Ambientali

L'attività di Vigilanza del territorio, operativa sul territorio comunale dal 1 Giugno 2006 secondo uno schema che garantisce periodicità e sistematicità dei controlli, si avvale di una suddivisione del territorio comunale in in cinque zone principali e due subzone, individuate nelle aree di marina di Montalto e Marina di Pescia, (Figura 3.6), nelle quali operare:

- il rilevamento di focolari di incendio, inclusa la contestuale richiesta d'intervento alla Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, ecc., e la collaborazione di competenza alle operazioni di spegnimento;
- il controllo inerente l'abbandono di rifiuti sul suolo pubblico, con la conseguente emissione di sanzioni per gli abbandoni in flagrante, nonché la segnalazione agli uffici comunali competenti di rifiuti abbandonati da ignoti per l'attivazione delle corrette procedure di recupero e smaltimento;

- la sorveglianza sul corretto svolgimento delle pratiche agricole con la conseguente verifica di conformità al regolamento di Polizia Rurale;
- la tutela della biodiversità nelle zone di protezione attraverso la verifica delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio della pesca, della caccia, per il taglio degli alberi e per la raccolta dei funghi;
- il monitoraggio di fiumi, fossi e torrenti comunali inclusa la verifica del livello e dell'eventuale stato di allerta;
- il ripopolamento della fauna stanziale attraverso la partecipazione alle operazioni di lancio della fauna e la compilazione del rapporto alla Provincia sulle zone interessate dal ripopolamento.

VIGILANZA AMBIENTALE	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO				SORVEGLIANZA			
	Controllo del territorio	ISTRUZIONE OPERATIVA Attività di vigilanza ambientale				Registro dei controlli ambientali			
						Registro controllo del territorio			

Tabella 3.21: Schema gestione dell'Ufficio di Vigilanza Ambientale

ZONE RURALI DI RIFERIMENTO	INTERVENTI ESEGUITI																			
	INCENDI				RIFIUTI				TUTELA DELLA BIODIVERSITA'				ATTIVITA' AGRICOLE				FREQUENZA INTERVENTI %			
	2008	*2009	2010	2011	2008	*2009	2010	2011	2008	*2009	2010	2011	2008	*2009	2010	2011	2008	*2009	2010	2011
ZONA N°1	3	1	2	2	4	4	9	7	11	1	2	1	100	43	55					
ZONA N°2	1	0	0	1	2	0	/	0	/	1	1	0	21	10	0					
ZONA N°3	0	4	6	3	1	5	0	2	2	2	0	1	24	23	45					
ZONA N°4	2	1	2	0	2	1	/	0	/	2	1	2	40	13	20					
ZONA N°5	0	0	3	6	2	0	2	3	2	0	3		45	30	26					
ZONA N°6	2	/	/	0	/		/	/		1	/	1	19	/						
ZONA SUB 3	/	4	0	/	1	0	/	0	0	/	0	0	/	16	0					
ZONA SUB 5	/	0	0	/	0	0	/	1	0	/	0	0	/	6	0					
INTERVENTI TOT.	8	10	13	12	13	10	11	13	15	7	7	5	45	24						

Tabella 3.22 Interventi della Vigilanza Ambientale. (*) dal 1/1/2009 al 31/12/2010.

La distribuzione spaziale e temporale degli interventi della Vigilanza Ambientale evidenzia che circa un quarto delle 197 visite ispettive complessivamente effettuate tra l'1/1/2009 ed il

31/12/2010 (tabella 3.22) hanno richiesto un intervento della vigilanza ambientale che poteva riguardare la protezione dagli incendi, l'abbandono di RSU, la tutela della fauna o la sanzione di attività agricole scorrette. In generale, comparando la natura degli interventi nel tempo, negli ultimi 3 anni si osserva che:

- le aree denominate zona 4 e zona 5 vedono ridursi nel tempo la frequenza degli interventi in rapporto alle visite ispettive;
- gli interventi più frequentemente operati dalla vigilanza ambientale nell'ambito dell'attività di vigilanza del territorio rurale hanno interessato nell'ordine l'abbandono dei rifiuti, la tutela della biodiversità e la prevenzione degli incendi boschivi.

Alla Vigilanza Ambientale sono affidati i controlli delle attività che presentano aspetti ambientali significativi inerenti l'erogazione di servizi al cittadino appaltati all'esterno o gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale. In particolare tale controllo, attivato dal Gennaio 2006 secondo uno schema che ne garantisce periodicità e sistematicità, interessa:

- la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- la gestione isola ecologica comunale;
- la gestione dei rifiuti cimiteriali;
- la gestione del verde pubblico ;
- la gestione degli impianti di depurazione;
- la gestione del canile comunale;
- la gestione degli impianti termici comunali;
- la gestione apparecchiature antincendio negli edifici comunali.

TIPO ATTIVITA'	VERIFICHE E EFFETTUA TE				CONTROLLI PER ATTIVITA'	PUNTI DI CONTROLLO	CONTROLLI TOT. EFFETTUATI				IRREGOLARITA				EFFICACIA DEL SERVIZIO %			
	2007	2008	*2009 2010	2011			2007	2008	*2009 2010	2011	2007	2008	*2009 2010	2011	2007	2008	*2009 2010	2011
GESTIONE RSU	3	4	5	4	7	5	105	140	175	140	11	13	12	14	89	91	94	90
RSU SPIAGGE				4	1	2				8				2				75
ISOLA ECOLOGICA	3	4	5	4	5	1	15	20	25	20	7	8	11	2	54	60	90	90
CIMITERO	4	4	4	5	3	1	12	12	12	15	1	1	1	2	92	92	92	88
VERDE PUBBLICO	3	4	5	4	3	4	45	60	75	48	3	6	4	7	94	90	95	86
DEPURATORI	4	4	5	4	2	2	24	24	30	16	6	5	5	0	75	80	84	100
CANILE COMUNALE	5	6	7	6	3	1	15	18	21	18	5	9	12	4	67	50	73	78
IMPIANTI TERMICI COMUNALI	1	1	1	2	3	22	66	66	66	132	2	2	2	0	97	97	97	100
APPARECCHIATURE ANTINCENDIO	2	2	2	2	3	20	120	120	120	120	27	44	10	0	78	64	92	100

Tabella 3.23: Controllo della qualità dei servizi al cittadino. (*) dal 1/1/2009 al 31/12/2010

La verifica del rispetto di normative, procedure, istruzioni operative, capitolati di appalto, ecc. da parte dei responsabili della gestione delle attività dell'Amministrazione Comunale che presentano

aspetti ambientali rilevanti, alle quali nel 2011 è stata aggiunta la pulizia delle spiagge, evidenzia una situazione complessivamente accettabile ed un costante miglioramento nel tempo (Tabella 3.23). La gestione dei depuratori, degli impianti termici e dei sistemi di protezione incendi a servizio degli edifici comunali hanno raggiunto una qualità ottimale non avendo mai evidenziato nel corso dell'anno alcuna non conformità rispetto alle numerose verifiche cui sono stati sottoposti da parte della servizio di vigilanza ambientale. La gestione dei rifiuti, dell'isola ecologica, del verde pubblico e del cimitero può essere ritenuta accettabile poiché risultata conforme alle attese in oltre l'85% delle verifiche effettuate. Pulizia delle spiagge e gestione del canile comunale necessitano di qualche attenzione nel 2012 anche se i risultati delle verifiche, conformi alle attese nel 75% e 78% delle verifiche, non sono completamente deludenti. La pulizia delle spiagge non dispone di parametri di confronto perché aggiunta nel sistema di verifica soltanto nel 2011. Al contrario, la gestione del canile municipale è oggetto di un costante miglioramento negli ultimi 5 anni ed è quindi anch'esso avviato verso una gestione ottimale.

3.7. La protezione civile

La legge 225/92, per le parti non abrogate dal DL 343/01 approvato con Legge 401/01, riconosce il potere dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di una struttura di Protezione Civile ed affida al Sindaco, sul territorio di propria competenza, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. La stessa norma identifica le attività di protezione civile nella previsione, nella prevenzione, nel soccorso e in tutte le altre attività necessarie ed indifferibili per superare l'emergenza.

PROTEZIONE CIVILE ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO	SORVEGLIANZA
	Interventi di emergenza	CONVENZIONE Con Associazione Protezione Civile	Registro degli interventi
		PIANO OPERATIVO Mare Sicuro	
	Controllo del territorio	PIANO e REGOLAMENTO comunale di protezione civile	Non Applicabile
PIANO OPERATIVO esondazione fiume Fiora			

Tabella 3.24: Schema di gestione dell'attività di protezione civile

PROTEZIONE CIVILE			2007	2008	2009	2010	2011	
	Soccorso a Persone	incendi		244	161	119	101	181
		incidenti stradali		22	26	29	32	29
		emergenze in mare		195	171	193	172	183
		altre emergenze		174	187	139	157	114
	Emergenze ambientali	sversamento sostanze pericolose in mare		0	0	0	0	0
		sversamento sostanze pericolose sul suolo		0	0	0	0	0
		altre emergenze		25	30	19	26	20
	Prevenzione	Controlli ambientali		137	42	23	99	30
		sorveglianza in manifestazioni pubbliche		1476	1502	1493	1681	1705

Tabella 3.25 : Interventi della Protezione Civile.

L'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 5 della legge 142/90, ha adottato il Piano Comunale di Protezione Civile che prevede dettagliatamente le modalità per affrontare sia le emergenze per cui è necessario un servizio di reperibilità (crolli smottamenti, incendi, incidenti, ecc.), sia le

emergenze per il cui contrasto è necessaria l'attivazione dell'intera struttura comunale (terremoti, alluvioni, ecc.). Tale piano si avvale:

- di un servizio di intervento rapido articolato nel centralino della Polizia Municipale, attivo per le 24 ore in tutti i giorni dell'anno, e nella disponibilità di personale comunale in servizio di reperibilità ai sensi dell'art. 28 del DPR 347/88;
- della collaborazione di una struttura Protezione Civile composta da volontari equipaggiati ed addestrati che opera in Convenzione con l'Amministrazione Comunale;
- di un Piano Comunale di Emergenza corredato da documenti dedicati a specifiche problematiche (Tabella 3.24).

La responsabilità del Servizio di Protezione Civile è affidata al Comandante della Polizia Locale.

Gli interventi operati dalla Protezione Civile sul territorio comunale tra il 2004 ed il 2009 sono oltre 2000 l'anno (Tabella 3.25) e la loro tipologia è abbastanza costante nel tempo riguardando prevalentemente la prevenzione (oltre due terzi) ed il soccorso a persone (circa 20%) (figura 3.7). La tutela dell'ambiente è tra le attività del Servizio di Protezione Civile che, con la sua attività, oltre ad intervenire nelle situazioni di emergenza (sversamento di sostanze pericolose, incidenti stradali, incendi boschivi, ecc.) collabora efficacemente ai controlli ambientali ed al pattugliamento del territorio.

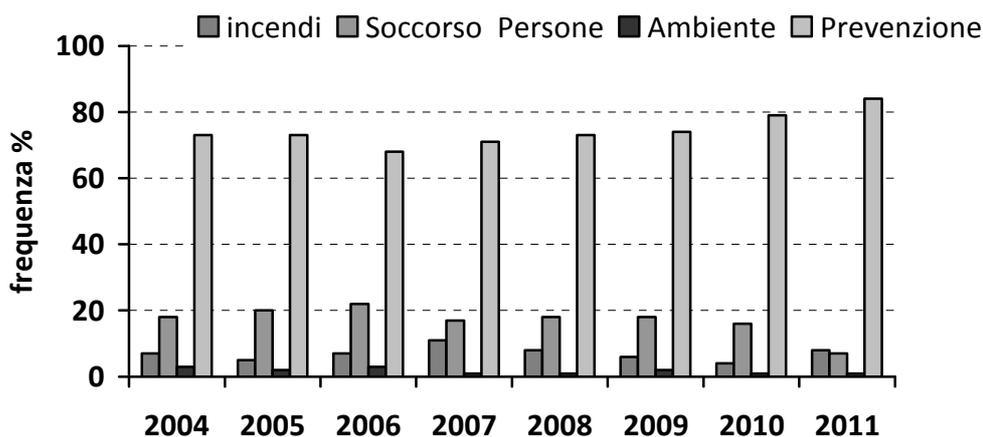


Figura 3.7: Tipologia degli interventi della Protezione Civile



4. Attuazione della politica ambientale

4.1. La gestione delle risorse

Il Comune di Montalto di Castro identifica nell'uso razionale delle risorse uno dei punti focali della sua politica ambientale e per questo motivo gestisce il consumo di materiali ed energia come aspetti ambientali mediamente significativi, da sottoporre ad azioni di sorveglianza e controllo (Tabella 4.1).

GESTIONE DELLE RISORSE- ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO	SIGNIFICATIVITA' MEDIA	IMPATTO SU AMBIENTE	CONTROLLO OPERATIVO		SORVEGLIANZA
		Inquinamento atmosferico Consumo di risorse	PROCEDURA : sorveglianza e misurazione	PROCEDURA monitoraggio consumi carburanti parco auto	registro monitoraggio trasporto parco auto
ISTRUZIONE OPERATIVA monitoraggio consumi biblioteca	registro consumi bombole gas			registro consumi energia elettrica	registro consumi metano da rete
				registro manifestazioni ricreative, culturali,	registro consumi energia elettrica
				registro monitoraggio metano da rete	

Tabella 4.1: Schema gestione ambientale del consumo di risorse

Tra le risorse usate l'energia ha certamente un ruolo significativo per quanto riguarda gli aspetti ambientali, specialmente quella elettrica la cui generazione propone gli impatti ambientali più significativi. Nel 2011, l'Amministrazione Comunale ha complessivamente consumato 2272 MWh, con una riduzione del 2% e 14% circa rispetto al 2010 e 2009 rispettivamente. L'Illuminazione Pubblica (72% ca) assorbe la maggior parte dell'energia elettrica consumata e vede nel tempo incrementare significativamente la sua quota. Sistemi di pompaggio del Servizio idrico (13% ca) e edifici gestiti dall'Amministrazione (7% ca) (Figura 4.1) sono le altre due attività che assorbono una consistente quota dei consumi elettrici. Per avere un riferimento quantitativo sui consumi generali e su quelli strettamente dedicati all'attività amministrativa dell'Ente si può far riferimento ai consumi annuali generali e del palazzo municipale per residente e per dipendente comunale rispettivamente. Nel 2011 il consumo medio di energia elettrica per residente (251 Kwh) ha fatto registrare una diminuzione del 3% rispetto al 2010. Il consumo medio per dipendente di energia elettrica degli uffici comunali (1791 kWh) non ha invece fatto registrare alcuna significativa variazione dall'anno precedente. Quest'ultimo indicatore appare significativamente migliorabile ed un'analisi dell'organizzazione del lavoro finalizzata al risparmio energetico è pertanto inserita nel programma ambientale dell'Amministrazione Comunale (Tabella 4.2).

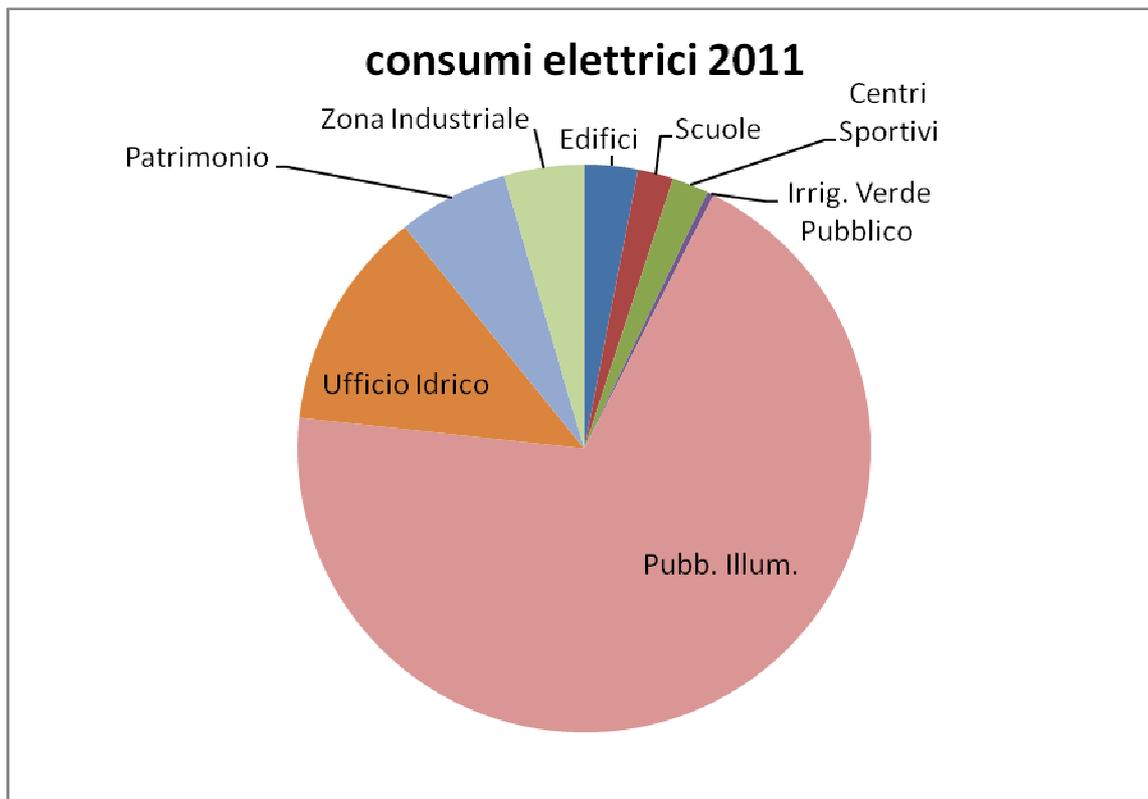


Figura 4.1 : Distribuzione dei consumi elettrici, anno 2011.

<i>GESTIONE RISORSE ASPETTI AMBIENTALE DIRETTO</i>	<i>TARGET</i>		<i>AZIONE</i>	<i>SCADENZA</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>RESPONSABILE</i>
	Riduzione consumi elettrici per attività amministrative	20%	Analisi consumi energetici interni Riorganizzazione dell'attività	GIU 2012 DIC 2012	Consumo medio annuale per dipendente di energia elettrica della sede municipale	

Tabella 4.2: Progetti per la gestione delle risorse.

4.2. La qualità dell'aria

La presenza sul territorio comunale del maggior impianto termoelettrico italiano ha focalizzato l'interesse della popolazione e dell'Amministrazione Comunale sulla qualità dell'aria sin dalla seconda metà degli anni '90, quando la centrale ENEL è entrata in produzione. Conseguentemente, diversi studi finalizzati a controllare la presenza di microinquinanti nell'ambiente e l'esposizione della popolazione hanno affiancato negli anni il sistema di monitoraggio degli inquinanti convenzionali operante nell'area. Tutti gli studi hanno evidenziato concentrazioni di metalli e composti organici volatili nell'ambiente tipici di aree rurali, e sottolineato la non rilevanza sanitaria dell'esposizione umana. In ogni caso, l'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle suo ruolo di tutela della salute del cittadino, è stabilmente impegnata sia a prevenire l'inquinamento atmosferico: incentivando l'uso del mezzo pubblico, facilitando lo scorrimento del traffico e rinnovando periodicamente il proprio parco auto; sia a controllare la qualità dell'aria attraverso la rete di stazioni di monitoraggio localizzate sul territorio comunale.

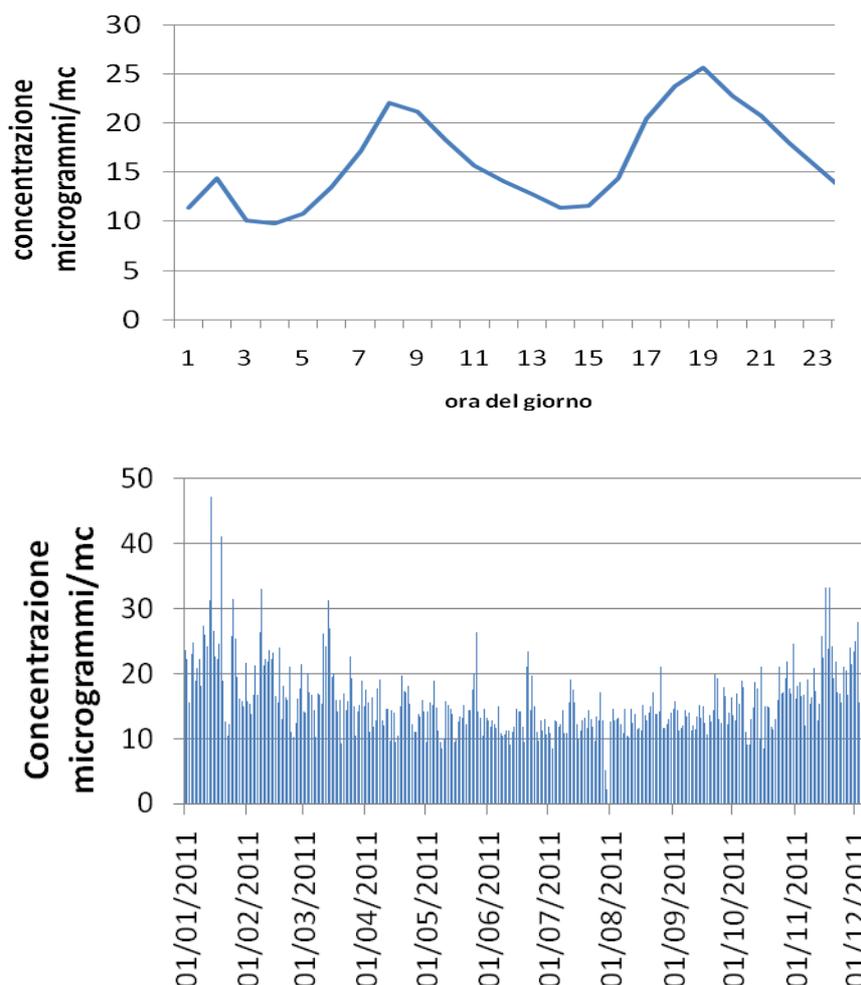


Figura 4.2: distribuzione delle concentrazioni medie orarie e mensili degli ossidi di azoto

L'autorizzazione ed il controllo delle emissioni atmosferiche del più grande impianto termoelettrico italiano presente sul territorio comunale, sono rispettivamente affidate dal D.Lgs. 152/2006 alle Amministrazioni Statale e Provinciale, e non possono in alcun modo essere influenzate

dell'Amministrazione Comunale. In quanto aspetti indiretti, eventuali indicatori indicizzati su parametri comunali (popolazione, superficie antropizzata, ecc.) perdono significato e non saranno pertanto riportati in questa dichiarazione. L'analisi degli indicatori di qualità dell'aria condotta negli ultimi 10 anni, e della quale è dato conto nelle dichiarazioni ambientali degli anni precedenti, ha sempre evidenziato il pieno rispetto delle norme inerenti la qualità dell'aria e, ai fini della tutela della salute della popolazione, ha suggerito all'Amministrazione Comunale di mantenere sotto controllo le polveri fini (PM10) e l'ozono, due inquinanti ubiquitari non riconducibili direttamente alle emissioni della centrale termoelettrica.

Il controllo della qualità dell'aria nella stazione di monitoraggio sita a Montalto di Castro in Piazza della Fontanella, unica stazione della locale rete ENEL collocata nell'abitato, ha evidenziato nel 2011 il pieno rispetto della legge facendo registrare concentrazioni medie annuali degli inquinanti significativamente inferiori ai limiti da essa indicati.

Gli ossidi di azoto hanno fatto registrare nel 2011 una concentrazione media di $16 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (limite D.Lgs. 155/2010 $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) ed una distribuzione delle loro medie orarie che ne sottolineano l'origine legata alle attività antropiche dell'area. La figura 4.2 evidenzia come nell'arco del giorno le concentrazioni più alte si registrino intorno alle ore 8 e 19, ovvero quando maggiore è il traffico delle automobili. Nell'arco dell'anno, le concentrazioni più alte si registrano invece nei mesi più freddi in concomitanza con l'accensione degli impianti di riscaldamento.

Il PM10 ha fatto registrare nel 2011 una concentrazione media annuale di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$, rispetto ai $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ che costituiscono il limite di legge, e 2 sforamenti della media giornaliera di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, rispetto ai 35 consentiti. La figura 4.3. anche per questo inquinante evidenzia l'indipendenza dalla centrale termoelettrica registrando le concentrazioni giornaliere più alte nei mesi invernali. Si conferma quindi la buona qualità dell'aria nella zona.

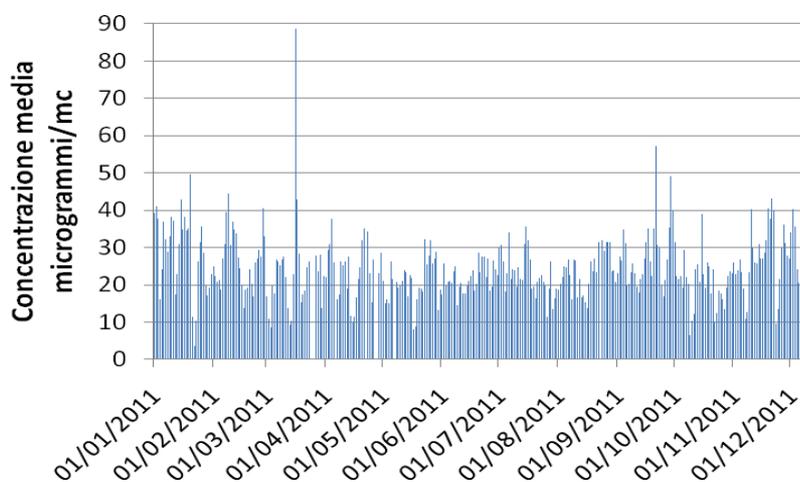


Figura 4.3: distribuzione delle concentrazioni medie giornaliere del PM10

L'ozono, ha fatto registrare valori massimi sulle otto ore che soltanto in 3 occasioni hanno superato il valore obiettivo di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Anche in questo caso l'aria può essere considerata di buona qualità ed il rispetto della legge, che come obiettivo di breve termine impone il non superamento dei $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per più di 25 volte l'anno, risulta ampiamente rispettato. Nel 2011, la concentrazione dell'ozono nell'area si è anche significativamente avvicinata all'obiettivo di lungo termine del D.Lgs 155/2010 che prevede il non superamento dei $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

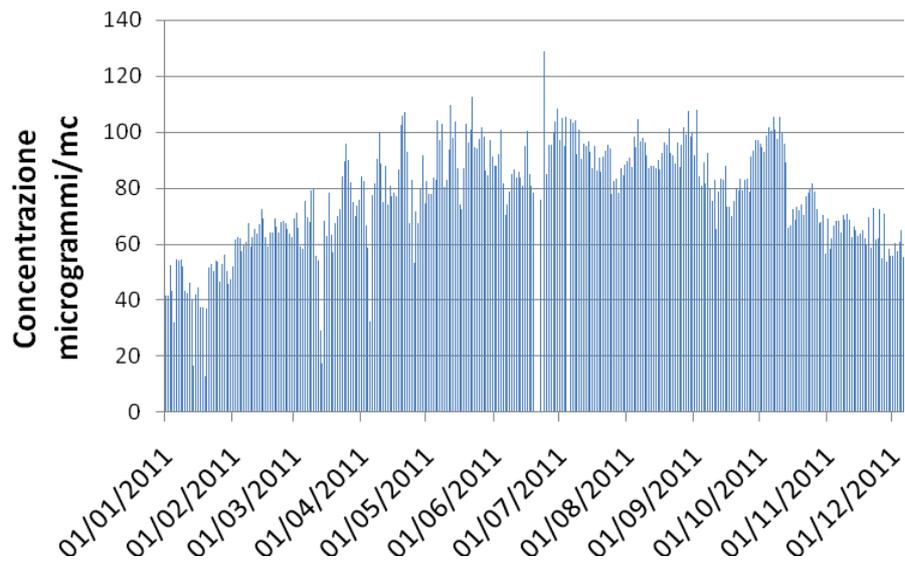


Figura 4.4: distribuzione delle concentrazioni max giornaliere di ozono



DICHIARAZIONE DI VALIDITA' DEL VERIFICATORE AMBIENTALE

Il Verificatore accreditato IT-V-0002 RINA Services SpA Via Corsica 12 Genova, ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, il Sistema di Gestione e le Procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n.1221/2009.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Organizzazione si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data di convalida della presente salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiedere un'anticipazione.

Il Comune di Montalto di Castro si impegna a mettere a disposizione del pubblico la presente dichiarazione ambientale secondo quanto previsto dal Regolamento EMAS.

Ente: Comune di Montalto di Castro

Codice NACE: 84.11

Codice EA: 36-PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Indirizzo: Piazza Matteotti n. 11 01014 Montalto di Castro VT

Sito Internet: www.comune.montaltodicastro.vt.it

Persone da contattare per informazioni:

Dott.ssa. Aurora Ciccotti (*Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale*)

Tel. 0766/870173

e-mail: sga@comune.montaltodicastro.vt.it.

Salvatore Carai (*Sindaco*)

Tel. 0766/870100

e-mail: sindaco@comune.montaltodicastro.vt.it

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 404	
Dr. Roberto Cavanna Managing Director 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 27/06/2012	